# GAZZETTA UFFICIALE
## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MARTEDÌ 29 NOVEMBRE — NUM. 281

| ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA | | Trim | Sem. | Anno | GAZZ. e RENDICONTI Anno |
|---|---|---|---|---|---|
| a Roma, all'Ufficio del giornale | L. | 9 | 17 | 32 | 36 |
| Id. a domicilio e in tutto il Regno | » | 10 | 19 | 36 | 44 |
| Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia | » | 22 | 41 | 80 | 125 |
| Turchia Egitto, Rumania e Stati Uniti | » | 32 | 61 | 120 | 165 |
| Repubblica Argentina e Uruguay | » | 45 | 88 | 175 | 215 |

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA. centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine ella *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministraziome* e dagli Uffici postali. -- Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.



*Annesso al n. 278 della* Gazzetta Ufficiale *si è pubblicato un supplemento d'inserzioni con numerazione dall'1 all'8.*

# PARTE UFFICIALE

## ELEZIONI POLITICHE

*Votazione del 27 novembre 1887.*

*Modena* — Inscritti 23516; votanti 5341 — Gandolfi colonnello Antonio eletto con voti 5170

# LEGGI E DECRETI

*Il Num.* **5028** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo 1.

In caso di controversia fra i contribuenti e la dogana, rispetto alla qualificazione delle merci, dovrà essere esteso verbale in contraddittorio del contribuente, del quale saranno esposte fedelmente le ragioni.

Articolo 2.

La dogana dovrà chiedere a colui che ha sollevato la controversia se intende che una copia del verbale e un campione della merce siano sottoposte all'esame della Camera di commercio nella cui circoscrizione si trova essa dogana. Le Camere potranno deferire tale esame a Commissioni di perizia che nomineranno nella sede delle principali dogane della rispettiva circoscrizione, e, tenendo presente la relazione dei periti se l'avranno ordinato, daranno poscia il loro parere.

La spesa delle perizie sarà sostenuta dalle Camere di commercio, rimanendo alle medesime la facoltà di farla pagare al richiedente il parere.

Articolo 3.

Qualora il direttore della dogana o il contribuente non si uniformino al parere della Camera di commercio, potranno, entro 15 giorni dalla comunicazione di quel parere, appellarsi al Ministero delle Finanze, al quale la dogana farà pervenire gli atti della controversia e un campione della merce. Il contribuente potrà inviare allo stesso Ministero memorie per iscritto contenenti le sue ragioni.

Articolo 4.

Il Ministro delle Finanze presenterà gli atti della controversia, il campione della merce e le memorie del contribuente al Collegio consultivo dei periti doganali.

Articolo 5.

Il Collegio dei periti sarà presieduto da un Consigliere di Stato, nominato dal Ministro delle Finanze, e si comporrà di altri dieci membri, compreso un vicepresidente eletto dallo stesso Collegio.

Articolo 6.

Dei dieci membri del Collegio, cinque saranno eletti dalle Camere di commercio, che saranno annualmente designate dal Consiglio superiore dell'industria e del commercio, e cinque saranno scelti dal Ministro delle Finanze fra i componenti del Consiglio superiore di pubblica istruzione, dei Consigli dell'agricoltura, delle miniere, della industria e del commercio, e fra i professori dell'insegnamento tecnico. La nomina sarà fatta per decreto ministeriale. Gli eletti dureranno in carica tre anni e potranno essere riconfermati.

Articolo 7.

Un delegato del Ministero delle Finanze e uno del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, interverranno alle adunanze del Collegio per presentare le proprie osservazioni e proposte con voto puramente consultivo.

Articolo 8.

Per la validità delle deliberazioni del Collegio è necessaria la presenza di più della metà dei suoi membri, e, in caso di parità di voti, sarà preponderante quello del presidente.

Nel verbale delle sedute si dovrà sempre indicare se vi è stato esame preventivo delle Camere di commercio, e quale ne sia stato il voto; si dovrà pure indicare se le deliberazioni del Collegio sono adottate a unanimità o a maggioranza, e si dovranno accennare le opinioni della minoranza.

Articolo 9.

Il Ministro delle Finanze emetterà le sue determinazioni sulle controversie con decreti motivati, in conformità o in difformità del voto del Collegio dei periti.

Le determinazioni del Ministro rese con le forme designate dalla presente legge, sono definitive per ciò che concerne la qualificazione delle merci.

Articolo 10.

Nei processi contravvenzionali per erronea dichiarazione della qualità della merce, il voto del Collegio e la determinazione del Ministro, quando ne sia il caso, devono precedere il giudizio del Tribunale.

Articolo 11.

Non vi è luogo a contravvenzione nè ad applicazione di multe, in esito a risoluzioni di controversie, se non nei casi in cui risulti evidente che la controversia sia stata dal commerciante promossa per coprire un tentativo di frode fatto per mezzo di una dichiarazione inesatta.

Articolo 12.

Finchè la controversia non sia risoluta, rimane sospeso lo sdoganamento delle merci; ma qualora sia depositata o guarentita l'integrità del dazio preteso dalla dogana, la merce sarà rilasciata previo prelevamento di campioni. Tanto i campioni per la Camera di commercio, quanto quelli da mandarsi al Ministero delle finanze saranno debitamente suggellati e identificati in presenza del contribuente.

Quando non si possono levare i campioni, attesa la qualità o la mole dell'oggetto da sdoganare, si supplirà con una descrizione fedele fatta d'accordo fra la dogana ed il contribuente o da due periti rispettivamente delegati.

Articolo 13.

Se il contribuente non si vale della facoltà di cui al precedente articolo, rispetto al ritiro delle merci dichiarate per entrata e per le quali sia stata intrapresa la visita della dogana, ne sarà permessa la riesportazione, purchè la controversia sulla qualificazione sia stata promossa per mancanza di voce nella tariffa o di rimando nel repertorio, o che sia intervenuto il decreto di assimilazione previsto dall'articolo 12 delle disposizioni preliminari della tariffa.

Articolo 14.

Con regolamento da approvarsi con decreto Ministeriale saranno stabilite le norme per la nomina dei componenti eletti dalle Camere di commercio, pel funzionamento del Collegio e per le competenze spettanti ai membri che lo compongono.

Articolo 15.

È convalidato il Regio decreto del dì 8 luglio 1883, numero 1487 (Serie 3ª), portante modificazioni al repertorio della tariffa doganale. Sono approvate le modificazioni allo stesso repertorio risultanti dalle annesse tabelle.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1887.

UMBERTO.

MAGLIANI.
GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

## IL MINISTRO
## di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 2 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto 13 maggio 1883, n. 1344 (Serie 3ª);

Visto il decreto Ministeriale in data 26 maggio 1887 col quale sono regolati i divieti di esportazione dai comuni infetti o sospetti, di materie ritenute pericolose per la diffusione della fillossera;

Ritenuto che è stata accertata la presenza della fillossera nel comune di Cambiasca;

Udito il parere del Comitato per la fillossera,

**Dispone:**

*Articolo unico*. Le disposizioni contemplate nel decreto 26 maggio 1887 circa l'esportazione di talune delle materie indicate nei paragrafi *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi sulla fillossera, approvato con R. decreto 13 maggio 1883, n. 1344 (Serie 3ª), sono estese al comune di Cambiasca in provincia di Novara.

Il prefetto della provincia è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino degli atti ufficiali delle rispettive Prefetture, ed in quello di Notizie Agrarie, e comunicato ai delegati fillosserici della provincia di Novara perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1887.

*Per il Ministro*: MIRAGLIA.

## IL MINISTRO
## di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 2 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto 13 maggio 1883, n. 1344 (Serie 3ª);

Visto il decreto Ministeriale in data 26 maggio 1887, col quale sono regolati i divieti di esportazione dai comuni infetti o sospetti di materie ritenute pericolose per la diffusione della fillossera;

Ritenuto che sono fortemente indiziati di essere invasi dalla fillossera i comuni di Trobaso, Zoverallo, Bee, Cannero, Trarego, Viggiona Cannobbio, Trefiume, Sant'Agata, San Bartolomeo per la loro vicinanza a comuni infetti.

Udito il parere del Comitato per la fillossera,

**Dispone:**

*Articolo unico*. Le disposizioni contemplate nel decreto 26 maggio 1887 circa l'esportazione di talune materie indicate nei paragrafi *a*, *b* e *c* del testo unico delle leggi sulla fillossera, approvato con R. decreto 13 maggio 1883, n. 1344 (Serie 3ª), sono estese ai comuni di Trobaso, Zoverallo, Bee, Cannero, Viggiona, Trarego, Cannobbio, Trefiume, Sant'Agata, San Bartolomeo, in provincia di Novara.

Il prefetto della provincia di Novara è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino degli Atti ufficiali della Prefettura, ed in quello di Notizie agrarie, e comunicato ai delegati fillosserici della provincia perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1887.

*Il Ministro*: B. GRIMALDI.

# CONCORSI

## MINISTERO DELL'INTERNO

### DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

È aperto un concorso, mediante esami, a 10 posti di Allievo Segretario nell'Amministrazione Carceraria, giusta le norme stabilite dal Regio decreto 10 marzo 1887 n. 4484 serie 3ª.

I detti esami avranno luogo nella seconda quindicina del mese di gennaio prossimo venturo, e le domande di ammissione agli esami stessi dovranno essere dirette al Ministero, per mezzo dei signori Prefetti delle provincie ove hanno domicilio gli aspiranti, in tempo così, che pervengano non più tardi del 1° del mese sopraindicato. In tale istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina, qualunque residenza.

Non si terrà conto delle domande precedentemente presentate o di quelle che non pervenissero al Ministero per mezzo delle Prefetture.

Ogni aspirante dovrà unire all'istanza i documenti conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, comprovanti:

*a*) di essere cittadino italiano;

*b*) di aver compiuto gli anni diciotto e non superato i 30;

*c*) di aver sempre tenuto regolare condotta e di non aver subito condanne nè criminali nè correzionali;

*d*) di essere dotato di costituzione robusta, esente da difetti ed imperfezioni fisiche.

Gli aspiranti dovranno inoltre esibire il diploma originale di licenza liceale o d'istituto tecnico.

Invece degli anzidetti tassativi documenti non se ne ammettono altri equipollenti.

Gli aspiranti, per mezzo delle rispettive Prefetture riceveranno avviso dell'esito della loro domanda.

Per l'ammissione gli aspiranti dovranno sostenere esami scritti ed orali i quali verseranno sulle materie contenute nel programma approvato con decreto ministeriale 15 luglio 1887, che si riporta in seguito.

Tanto le prove scritte quanto le orali avranno luogo in Roma nei giorni, ore e luogo che saranno in seguito indicati.

Gli aspiranti che negli esami avranno ottenuto l'idoneità saranno nominati allievi segretari sino a concorrenza del numero dei posti pei quali fu aperto il concorso e saranno classificati secondo l'ordine di merito; a parità di voti sarà preferito quello maggiore di età.

Gli allievi segretari presteranno servizio gratuito per un periodo di tempo non inferiore ai mesi sei.

Terminato tale tirocinio, se avranno dato prova di attitudine e di zelo congiunti a condotta regolare, saranno nominati segretari con l'annuo stipendio di lire duemila di mano in mano che si renderanno posti vacanti, dopo che saranno stati collocati gli impiegati di cui agli articoli 35 e 36 del Regio decreto 10 marzo già citato.

Durante il tirocinio, a coloro che vengono destinati ad esercitare le loro funzioni fuori della propria residenza, potrà essere accordata una indennità mensile di lire 100.

Roma, 18 novembre 1887.

*Il Direttore capo della Divisione* 9ª
G. Onesti.

### Programma per gli esami di ammissione.

*Esame scritto.*

1° giorno. — Composizione italiana - su di un argomento storico - nei limiti del programma seguente per la prova orale.

Breve composizione in lingua francese e traduzione di un brano in italiano.

2° giorno. — Soluzione ragionata di due quesiti di aritmetica - Un quesito a scelta fra le materie dell'esame orale.

*Esame orale.*

Storia civile e politica d'Italia — Dalla discesa di Carlo VIII alla pace di Chateau-Cambresis — Lotta fra la Casa d'Austria e di Francia — Dalla pace di Chateau-Cambresis alla morte di Carlo II — Preponderanza spagnuola — Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese — Nuove dinastie, principi riformatori.

Dalla rivoluzione francese alla caduta di Napoleone I e restaurazione degli antichi principati.

Dalla restaurazione alla costituzione del Regno d'Italia — Rivoluzioni e guerre che condussero alla costituzione medesima ed allo insediamento della capitale in Roma.

Nozioni elementari di economia politica e di statistica.

Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni dello Stato al centro ed alle provincie.

Nozioni generali di geografia d'Europa — Divisioni generali del globo — Continenti — Oceani — Principali catene di monti — Mari, laghi, fiumi — Principali Stati di Europa e rispettive capitali — Principali vie di comunicazione fra i medesimi — Per l'Italia — Monti, isole, mari, golfi, stretti, porti, laghi, fiumi — Linee principali di comunicazione per ferrovie nell'interno e cogli Stati confinanti — Provincie e circondari — Circoscrizione giudiziaria. 2

## MINISTERO DELL'INTERNO

### Avviso.

Sono a conferirsi diciotto posti per la istruzione e pel mantenimento, a carico del Ministero dell'Interno, nel R. Istituto dei Sordomuti di Genova, di altrettanti giovani d'ambo i sessi e di povera condizione.

I genitori o i tutori dei giovani sordo-muti che intendessero di aspirare ad uno dei detti posti a favore di questi, dovranno presentare, non oltre il 10 dicembre p. f., al sindaco, che le trasmetterà immediatamente alla rispettiva Prefettura, le loro domande corredate dai seguenti documenti:

*a*) la fede di nascita dalla quale risulti che il giovane sordomuto al 1° gennaio 1888 non avrà meno di otto nè più di dodici anni;

*b*) un certificato medico, debitamente legalizzato, dal quale sia comprovato che il giovane è di sana costituzione; che è di mente svegliata e che è dotato dell'attitudine sufficiente per apprendere l'istruzione che gli verrà impartita;

*c*) l'attestato comprovante che è stato vaccinato;

*d*) un certificato legale sulle condizioni economiche della famiglia;

*e*) una dichiarazione constatante in modo non dubbio che quando al sordo-muto venisse conferito il posto, la sua famiglia o chi per essa sarà in grado:

1. Di pagare all'atto dell'ammissione del sordo-muto la somma di lire duecento richiesta dal regolamento organico dell'Istituto pel primo corredo del giovane allievo;

2. Di pagare lire cento richieste come sopra per la manutenzione dello stesso corredo in ciascuno degli otto anni nei quali durerà la sua istruzione.

3. Di provvedere alla spesa occorrente per l'andata e pel ritorno in famiglia del sordo-muto dopo compiuta la sua educazione e nel caso che per motivi disciplinari dovesse essere licenziato.

L'Amministrazione dell'Istituto si riserva il diritto di giudicare nel termine di tre mesi se le condizioni fisico-morali dell'alunno sieno tali da far ritenere che egli possa approfittare dell'educazione e dell'istruzione che si dà nello Stabilimento.

Roma, 4 novembre 1887.

*Il Direttore Generale*
VAZIO.

5

## IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. decreto 10 luglio 1887, n. 4717 (serie 3ª), mediante il quale venne approvato un nuovo organico del personale delle dogane del Regno, con divisione in due distinte categorie;

Considerando che in pendenza dell'approvazione del nuovo regolamento sul personale delle Dogane occorre di avere sollecitamente un numero sufficiente d'individui giudicati idonei a coprire i molti posti, che rimangono disponibili, nel tradurre in atto il suddetto organico;

Ritenuto necessario di bandire intanto uno speciale esame colle norme e col programma, fissati dal Ministeriale decreto 31 dicembre 1886;

*Determina quanto segue:*

Art. 1.

È aperto il concorso a numero duecento posti di 2ª categoria nelle Dogane.

Gli esami scritti avranno luogo presso le Intendenze di finanza di Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia nei giorni 16 e 17 gennaio 1888.

Art. 2.

Gli aspiranti che intendono di esservi ammessi, dovranno presentare domanda o direttamente alla Direzione generale delle gabelle o alla Intendenza di finanza della provincia nella quale sono domiciliati, non più tardi del giorno 15 dicembre p. v., indicando con precisione il proprio domicilio.

Le istanze le quali pervenissero per qualsiasi motivo direttamente alla Direzione generale dalle Intendenze dopo il detto giorno 15 dicembre, saranno respinte.

Art. 3.

Le domande di ammissione dovranno essere scritte sopra carta da bollo da una lira, intieramente di mano degli aspiranti, e da essi chiaramente firmate. Ciò sarà attestato sul foglio stesso dell'istanza da un capo di servizio dell'Amministrazione finanziaria, oppure dal pretore del mandamento ove gli aspiranti hanno domicilio, o dalla Autorità comunale.

L'istanza servirà anche come saggio della calligrafia degli aspiranti e se ne terrà conto nell'esame.

Art. 4.

Nell'istanza il postulante dovrà dichiarare esplicitamente di essere pronto a raggiungere qualunque residenza che la Direzione generale delle gabelle crederà di assegnargli nel caso che egli risulti vincitore del concorso, e nel proprio interesse dovrà dichiarare se, e per quale somma in danaro o in obbligazioni dello Stato, egli sia disposto a prestare cauzione.

Art. 5.

Alle domande saranno uniti i seguenti documenti:

1. Atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha compiuti i 18 anni di età e non oltrepassati i 30.

2. Attestato di licenza di un liceo o di un istituto tecnico governativo, oppure pareggiato. — Quando si tratti di un istituto o liceo pareggiato, ciò dovrà risultare da dichiarazione, che dovrà allegarsi, dalla Prefettura della provincia o del Provveditorato agli studi.

3. Certificati:

*a)* di buona condotta, di data non anteriore ad un mese, rilasciato dall'autorità comunale;

*b)* di cittadinanza italiana, rilasciato come sopra;

*c)* di sana costituzione, e dal quale risulti altresì che non è affetto d'alcuna fisica imperfeziene o deformità. Questo certificato sarà debitamente legalizzato dall'autorità comunale.

4. Fede di specchietto della competente autorità giudiziaria, di data parimente non anteriore ad un mese.

5. *Tabella* dimostrante i servizi civili, o militari, eventualmente prestati allo Stato.

Art 6.

La sede dell'esame verrà per tutti assegnata dal Ministero.

Art. 7.

Coloro che a giudizio di una Commissione centrale, residente in Roma, avranno superato l'esame scritto, saranno ammessi all'orale, da sostenersi dinanzi alla suddetta Commissione centrale, nei giorni che verranno indicati.

Art. 8.

Gli esami scritti e orali vengono dati sul programma annesso al presente decreto.

Roma, li 15 novembre 1887.

*Pel Ministro*: CASTORINA.

PROGRAMMA *dell'esame di concorso per l'ammissione agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione delle dogane.*

PARTE I.

**Coltura generale.**

Storia politica, scientifica e letteraria d'Italia.

Elementi di storia universale e di geografia fisica e politica.

PARTE II.

Breve composizione scritta ed esperimento orale di lingua francese.

PARTE III.

**Diritto positivo.**

Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.

Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario.

Principii fondamentali del vigente sistema di contabilità dello Stato.

Materie e partizione del Codice civile.

Proprietà — Modi di acquistarla e trasmetterla.

Obbligazioni — Contratti e quasi contratti.

Atti e libri di commercio.

Polizze di carico e contratti di noleggio.

PARTE IV.

**Economia politica.**

Principii generali — Ricchezza e produzione di essa.

Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo.

Teorica delle imposte — Distinzione di esse.

Dogane — Dazi di consumo — Tasse di fabbricazione.

Monopoli del sale e del tabacco.

## MINISTERO DELLA GUERRA

Roma, addì 31 ottobre 1887.

CONCORSO *per la nomina a farmacista di 3.ª classe nel personale dei farmacisti militari.*

Il Ministero della Guerra notifica che è aperto un concorso a titoli per la nomina a farmacista di 3.ª classe nel personale dei farmacisti militari.

Le condizioni per essere ammessi a tale concorso sono:

1. Essere cittadino dello Stato;

2. Avere conseguito il diploma di dottore in chimica e farmacia o quello di farmacista;

3. Non avere oltrepassato il 28° anno di età;

4. Avere idoneità fisica al militare servizio nella qualità di farmacista militare;

5. Possedere i requisiti di moralità richiesti per l'ammissione come impiegati dello Stato;

6. Avere soddisfatto all'obbligo di leva, vale a dire essere ascritti alla 2.ª o alla 3.ª categoria, o di avere prestato il militare servizio ed essere in congedo illimitato se ascritti alla 1.ª categoria. Tuttavia, eccezionalmente, saranno pure ammessi al concorso i farmacisti ascritti alla 1.ª categoria che stiano compiendo l'ultimo anno di servizio sotto le armi, colla riserva però che non potranno conseguire la nomina cui aspirano se non dopo di avere ottenuto il congedo illimitato.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero della Guerra (Segretariato generale) per mezzo del Distretto militare dove sono domiciliati (e quelli che si trovano sotto le armi a mezzo del loro comandante di corpo) non più tardi del 10 dicembre del corrente anno, la domanda di ammissione redatta in carta da bollo da lire una, nella quale il concorrente indicherà il proprio cognome e nome, la figliazione ed il recapito domiciliare.

Tali domande che i comandanti dei distretti militari (e i comandanti di corpo pei concorrenti che si trovano sotto le armi), trasmetteranno non appena ricevutele, al Ministero (Segretariato generale), dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

*a)* Fede di nascita debitamente legalizzata;

*b)* Diploma originale (non copia autentica), di laurea in chimica e farmacia o di libero esercizio in farmacia, conseguito in una delle

Università del Regno, e specchietto del risultato degli esami fatti nei corsi universitari;

c) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta rilasciato dal sindaco (modello 21 del regolamento sul reclutamento);

d) Certificato di penalità rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il concorrente (a termini del Regio decreto 6 dicembre 1865 per la istruzione del casellario giudiziario);

e) Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva. Per quelli ancora sotto le armi, i comandanti di corpo uniranno copia del foglio matricolare.

I comandi dei distretti faranno sottoporre gli aspiranti a visita sanitaria, diretta ad accertare l'idoneità fisica al militare servizio nella qualità di farmacisti militari, ed uniranno la risultante dichiarazione medica ai documenti predetti.

Esaminati i documenti dal Comitato di sanità militare e classificati i concorrenti per punti di merito in base al risultato degli esami finali universitari, il Ministero farà noto a ciascuno di essi, per mezzo dei comandanti dei distretti, l'esito della rispettiva domanda.

Il nome di coloro ai quali sarà conferito l'impiego di farmacista militare sarà inscritto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra.

Quelli che non potranno ottenere subito l'impiego, saranno ammessi a coprire quei posti che per avventura si renderanno vacanti a tutto l'anno 1888, ma non avranno alcun diritto a coprire quelle vacanze che si verificassero oltre a detto limite di tempo.

Nell'anno succesivo a quello della loro nomina a farmacisti militari saranno chiamati ad un esame di concorso e d'idoneità per lo avanzamento, secondo programmi che all'uopo verranno stabiliti.

Coloro che superano siffatti esami, verranno promossi farmacisti di 2ª classe a misura che si faranno delle vacanze nella classe medesima, e secondo la classificazione riportata per punti di merito negli esami. Quelli invece che non vi conseguiranno l'idoneità, o che non vi si presenteranno senza esserne impediti da legittima ed accertata causa, saranno considerati come dimissionari dall'impiego e dispensati dal servizio, senza diritto ad alcuna indennità.

5 *Il Ministro*: E. BERTOLÈ-VIALE.

---

ERRATA-CORRIGE — Nella pubblicazione della Legge n. 5052 (Serie 3ª) fattasi domenica 27 corrente novembre, in questa *Gazzetta Ufficiale*, all'art. 1° dello allegato si è stampato: *nella Tabella doganale* ecc e all'art. 4° *siroppo di fecula*.

Leggasi: *Tariffa doganale*, e *siroppo di fecola*.

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

## CAMERA DEI DEPUTATI

### RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 28 novembre 1887

*Presidenza del Presidente* BIANCHERI

La seduta incomincia alle 2 20.

FORTUNATO, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera di Donna Amalia Depretis in risposta alle condoglianze fattele in nome e per deliberazione della Camera.

Chiama quindi l'onorevole Gallo a far parte della Commissione per il riordinamento dell'amministrazione centrale in sostituzione dell'onorevole Zanardelli, e l'onorevole Maggiorino Ferraris in sostituzione dell'onorevole Lazzaro nella Commissione per il regolamento della Camera.

BRUNIALTI vorrebbe che si determinasse la questione di rimettere a Commissioni già formate i disegni di legge per concedere autorizzazione a provincie ed a comuni ad eccedere il limite della sovraimposta. Chiede che una Commissione a quest'oggetto, composta di 18 membri, sia nominata dalla Camera o dal presidente.

CRISPI, presidente del Consiglio, consente che si esaminino quei disegni di legge da una unica Commissione composta di 18 membri, nominata dal presidente.

*Voci*. Sì Sì!

BONESCHI fa proposta formale che la Commissione sia nominata dal presidente. (Approvazioni).

PRESIDENTE nota che questi incarichi gli sono sempre gravosi per la delicatezza della cosa. Tuttavia consente. (Approvazioni).

CRISPI, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per autorizzazione alle provincie di Chieti, Massa Carrara e Vicenza di oltrepassare il limite delle imposte dirette.

MAGLIANI, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per determinare il dazio di importazione di semi oleosi.

PRESIDENTE annunzia le dimissioni degli onorevoli Ferracciù e Indelli rispettivamente dalle Commissioni dei Ministeri e delle petizioni.

Partecipa quindi che gli Uffici hanno ammesso alla lettura una proposta di legge del deputato Bonghi sulla precedenza da accordarsi alla discussione della situazione finanziaria su quella delle leggi portanti spese; una del deputato Savini per l'estensione dell'indulto concesso con i Regi decreti 3 e 23 luglio 1871; ed una del deputato Di Belmonte per l'affrancamento dei canoni decimali.

DI BELMONTE è a disposizione della Camera quanto allo svolgimento.

GRIMALDI, ministro d'agricoltura e commercio, propone che sia svolto domani.

(Così è stabilito. Si stabilirà poi il giorno dello svolgimento delle proposte dei deputati Bonghi e Savini).

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabile la elezione dell'onorevole Galimberti e lo dichiara eletto, salvo casi d'incompatibilità.

*Votazione di ballottaggio per la nomina della Commissione per l'accertamento del numero dei deputati impiegati.*

DI SAN GIUSEPPE, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Lascieremo le urne aperte.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che risponderà lunedì alla interpellanza dell'onorevole Armirotti.

GALIMBERTI giura.

*Seguito dello svolgimento di interpellanza degli onorevoli Coccapieller e Ricciotti Garibaldi.*

RICCIOTTI GARIBALDI svolge la seguente interpellanza:

« Desidero interpellare i ministri dell'interno, delle finanze e del commercio, sulla condizione speciale e dolorosa creata alla città di Roma, capitale del regno d'Italia, in conseguenza della crisi economica esistente. »

Gli dispiace che non si sia potuto discutere di questo argomento in una riunione, che doveva tenersi ieri, e che dovè rimandarsi, perchè minacciava di degenerare in una manifestazione di carattere politico.

Egli già altra volta ebbe a richiamare l'attenzione del Governo su questo argomento; ma la cosa fu presa alquanto leggermente, e non si provvide con la dovuta energia. Ora le cose sono giunte a tale che l'urgenza di provvedimenti radicali è grandissima, se si vogliono scongiurare danni gravissimi.

Aspetta dunque dal presidente del Consiglio promessa di provvedimenti efficaci in prò della classe lavoratrice specialmente, perocchè la classe operaia in Roma è in grandissime angustie.

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio. Nella misura dei mezzi che erano in suo potere, il Governo si è preoccupato della questione edilizia romana: ha cercato di dare tutto lo svolgimento possibile alle operazioni di credito fondiario, e si è astenuto dall'im-

porre alle banche di emissione di ridurre la circolazione nei limiti legali. Inoltre il Governo ha permesso agli stessi istituti di emissione di aumentare la circolazione a parità di riserva di oltre 3 milioni.

COSTA crede di dover fare alcune dichiarazioni personali, relativamente ad alcune affermazioni fatte dall'onorevole Ricciotti Garibaldi. Esse si riferiscono ad alcuni fatti avvenuti fuori della Camera, e che l'onorevole Ricciotti Garibaldi ha portato qui, quando se ne doveva astenere; anzi doveva avere il pudore di tacerne. (Vivi rumori).

PRESIDENTE è costretto a richiamare all'ordine l'oratore; e gli dichiara di non potergli lasciar facoltà di parlare.

COSTA crede di aver diritto di rilevare le parole dell'onorevole Ricciotti Garibaldi, che manifestamente si riferiscono a lui. (Rumori).

PRESIDENTE consulterà la Camera per sapere se deve lasciargli facoltà di parlare (Bene!)

COSTA. Ma allora prega il presidente di invitare l'onorevole Ricciotti Garibaldi a dire se ha alluso a lui. (Interruzioni)

PRESIDENTE. Onorevole Costa, per ora ella non ha facoltà di parlare. (Bene!)

COCCAPIELLER. Egli aspetta ancora la risposta del ministro, che non ha detto ancora nulla sugl'interessi di quelle classi operaie, che converrebbe ora di tutelare.

*CRISPI*, presidente del Consiglio, nota che l'onorevole Ricciotti Garibaldi si è presa la cura di farsi il protettore dei costruttori nella Camera. Egli già una prima volta gli rispose; e la Camera sa quali sono gli atti del Governo per ciò che riguarda le Banche di emissione e può farne giudizio. In quanto agl'interessi degli operai si è molto gonfiata la questione: il fatto vero è che vi sono taluni che si intromettono ad eccitarli per turbare la tranquillità della capitale.

COSTA. Non è esatto.

CRISPI, presidente del Consiglio. I provvedimenti presi dal Governo furono approvati dagli stessi costruttori. Una vera crisi edilizia in Roma non esiste; si è preso pretesto dalle industrie edilizie, per altre operazioni che con la industria edilizia non hanno nulla da vedere.

Nessun turbamento è venuto alla pubblica tranquillità da questi momentanei disagi. Molti operai, rimasti senza lavoro, sono rimpatriati senza inconvenienti; e non sono attecchiti in mezzo a loro gli eccitamenti per introdurre abitudini di altri paesi, che si infrangono contro la sobrietà ed il buon senso dell'operaio italiano. (Vive approvazioni).

COCCAPIELLER non crede che si debba abusare del buon senso dell'operaio italiano; epperciò eccita il Governo a provvedere, magari con una Società nazionale cooperativa. Ed egli aiuterà il Governo con le sue forze perchè cessi il regno degli affaristi (Interruzioni — Ilarità) ed il regno della forza.

GARIBALDI RICCIOTTI chiede al presidente il permesso di non rispondere all'onorevole Costa.

COSTA domanda la parola per fatto personale.

GARIBALDI RICCIOTTI nega di farsi tutore dei costruttori, con i quali non è in rapporti di sorta; e quindi le parole del presidente del Consiglio sono alquanto offensive della sua dignità personale.

PRESIDENTE crede ciò non corrispondente al concetto svolto dal ministro.

GARIBALDI RICCIOTTI. A lui è parso di vedere nelle parole del presidente del Consiglio un'allusione a lui personale.

CRISPI, presidente del Consiglio. Niente affatto.

GARIBALDI RICCIOTTI. Comunque sia, egli crede di dover presentare come conseguenza alla sua interpellanza la seguente mozione:

« Il Governo è autorizzato ad emettere direttamente per mezzo delle banche di emissione cinquanta milioni per le banche di costruzione, a condizione che questi cinquanta milioni sieno rimborsati prima della fine dell'anno 1888, e che siano immediatamente ripresi tutti i lavori in tutti i cantieri di costruzione da loro dipendenti per dare lavoro alle classi operaie. »

COSTA insiste di parlare per fatto personale. Non ha abitudine di fare discorsi inutili, ma ora si trova nella necessità di rispondere all'onorevole Ricciotti Garibaldi, che ha affermato cosa assolutamente inesatta asserendo che si avessero propositi politici da alcuni di quelli che intervennero ad una riunione ieri. (Rumori).

PRESIDENTE non crede di dover lasciare continuare l'onorevole Costa, tanto più che sull'argomento stesso egli ha presentato una interpellanza.

CRISPI, presidente del Consiglio, osserva che quello che chiede l'onorevole Garibaldi non si può consentire per legge ed è contrario all'indole dello Stato, costituendo i provvedimenti da lui chiesti del socialismo a rovescio. Quindi prega la Camera di non ammettere la discussione su questa mozione.

GARIBALDI RICCIOTTI insiste nella sua proposta.

DI RUDINI' ritiene che la risoluzione dell'onorevole Garibaldi Ricciotti dovrebb'essere per la sua natura rimandata agli Uffici.

CRISPI, presidente del Consiglio, propone che la Camera non stabilisca il giorno per la discussione della risoluzione.

(La Camera approva).

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Costa, Armirotti, Maffi hanno presentato una domanda d'interpellanza sulla crisi edilizia di Roma.

CRISPI, presidente del Consiglio, dichiara che risponderà tra sei mesi a questa interpellanza.

COSTA dichiara di ritirare la sua domanda d'interpellanza avendo potuto senza di essa rettificare i fatti esposti dall'onorevole Garibaldi Ricciotti. La discussione d'oggi, soggiunge, ha dimostrato così come si trattino qui dentro gli interessi delle classi operaie. (Rumori).

PRESIDENTE richiama l'oratore al rispetto del Parlamento. (Approvazioni).

COSTA domanda se sia stata seria la discussione che hanno fatto gli onorevoli Ricciotti Garibaldi e Coccapieller. (Vivi rumori).

COCCAPIELLER. Io non mi chiamo Ricciotti ma Coccapieller (Rumori vivissimi).

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, presenta due disegni di legge: uno per la costruzione di edifici militari in Roma, ed uno per autorizzare due concorsi speciali ai posti di sottotenenti nelle armi di artiglieria e del genio, e chiede che siano dichiarati urgenti.

(L'urgenza è ammessa).

Chiede inoltre che il primo sia trasmesso alla Commissione del bilancio.

LUZZATTI, presidente della Giunta del bilancio, prega il ministro di non sottrarre il disegno di legge agli Uffici, molto più che la Commissione è sovraccarica di lavoro.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, sostiene la necessità che questo disegno, di semplice esecuzione di una legge dello Stato, sia esaminato dalla Commissione del bilancio.

(La Camera approva la proposta).

*Interrogazione del deputato Fazio.*

FAZIO domanda di interrogare il ministro dei lavori pubblici intorno ai continui ritardi e disastri ferroviari, e chiede se il ministro stesso abbia usato delle facoltà consentitegli dalla legge e dal regolamento contro simili infrazioni delle convenzioni.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che la Commissione che ha istituito per lo studio delle cause dei ritardi ferroviari attende alacremente al suo lavoro; ciò che non lo esonera dall'occuparsi direttamente dell'argomento.

Escluso che l'amministrazione dello Stato abbia alcuna diretta responsabilità nei lamentati ritardi, dichiara che ad essa non spetta altro ufficio che quello di vigilare l'andamento dei servizi ferroviari e di applicare alle Società le multe stabilite dal regolamento nei casi che i ritardi non siano giustificati.

Ed egli ha contestato moltissime contravvenzioni alle Società; ma fino ad ora soltanto poche sentenze dell'autorità giudiziaria riuscirono ad accertare le contravvenzioni; ed anzi una decisione stabilì la incompetenza dell'autorità giudiziaria.

Attende perciò che siano completi gli studi per poter proporre occorrendo altri provvedimenti legislativi.

Aggiunge che le Società giustificano i ritardi con la mancanza di condizioni materiali indispensabili ad un buon servizio; ed egli

spera che anche per questa parte il problema sarà convenientemente risoluto.

Assicura poi che gl'infortuni ferroviari sono nel nostro paese in proporzioni inferiori di quelle di altri paesi, (Commenti) ed espone dati statistici che confermano la sua affermazione.

FAZIO, non potendo, secondo il nuovo regolamento, replicare all'onorevole ministro, si riserva di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

*Interrogazioni dell'onorevole Bonghi ed interpellanza dell'onorevole Sacchi*

BONGHI (Segni d'attenzione) svolge le seguenti domande d'interrogazione:

« Se l'onorevole guardasigilli creda incriminabili le lettere dei vescovi e le petizioni che si fanno soscrivere da cittadini presunti cattolici per la restituzione di un potere temporale al Pontefice, e in caso affermativo, se intenda promuovere un'azione penale contro i sottoscrittori. »

« Se l'onorevole guardasigilli intenda provvedere, e in che modo, a quegli Istituti ecclesiastici, a cui l'ultima legge abolitiva delle decime, che non nomina se non parrocchie e vescovati, ha tolto o scemato i mezzi di sussistenza. »

Soltanto quando avrà conosciuto l'opinione del Governo sugli argomenti delle sue interrogazioni, promuoverà, ove occorra, la discussione intorno ad essi.

Si limita quindi a rivolgere alcune domande precise rispetto all'applicazione della legge sulle decime ed a chiedere gl'intendimenti del Governo sull'agitazione del clero in riguardo al potere temporale del Pontefice.

PRESIDENTE osserva che la nuova disposizione del regolamento non ammette che le interrogazioni siano svolte.

BONGHI crede che il regolamento imponga di determinare l'argomento. (Rumori).

PRESIDENTE. Converta le interrogazioni in interpellanze. (Approvazioni).

BONGHI compendia le ragioni che hanno determinato le sue domande. (Nuovi rumori).

PRESIDENTE insiste perchè sia rispettato il regolamento. (Bene!)

BONGHI conchiude col domandare quale sia l'intendimento del Governo rimpetto alle dimostrazioni dell'episcopato e del clero.

ZANARDELLI, ministro di grazia e giustizia, risponde alla interrogazione dell'onorevole Bonghi relativa alle decime, e fa osservare che, secondo ogni presunzione, non è a ritenere che i capitoli, le fabbricerie e i seminari percepissero decime abolite senza compenso.

E la presunzione è confermata dal fatto, poichè dal luglio fino ad ora non ebbe reclami in proposito che dai Capitoli delle cattedrali di Adria e di Padova, i quali esprimevano l'avviso che le loro decime fossero dominicali, e quindi dovessero essere compensate.

Quanto alle coadiutorie, dice che le loro decime non sono di quelle abolite senza compenso, e che cercherà il modo migliore di risolvere la questione di liquidazione.

CASTOLDI giura.

SACCHI svolge la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole guardasigilli sul contegno del Governo di fronte alle lettere dell'episcopato ed alle petizioni pel potere temporale del papa. »

Accenna all'emozione avvenuta nel pubblico in seguito alle lettere dell'episcopato e alla petizione inviata al Parlamento; emozione che si è risoluta nell'invito fatto al Governo di procedere contro quelle manifestazioni.

Senza trattare la questione giuridica, opina che si troverebbe imbarazzato chi volesse precisare in che cosa la criminosità di quegli atti consista; e che in ogni modo è illogica la tendenza di repressione manifestatasi in alcuni della parte democratica e nella parte conservatrice, non parendogli giusto colpire, comunque si affermi, il principio della libertà. (Bisbiglio).

Chiedere, come si è fatto, che una legge interna del regno sia sottoposta a un controllo internazionale o a un concordato colla curia pontificia, è attentare all'indipendenza italiana. (Commenti).

Secondo l'oratore, l'idea della conciliazione muove dal timore che i conservatori hanno dei progessi delle classi operaie. Invece, egli e i suoi amici vogliono che duri il dissidio fra lo Stato e il potere spirituale; non con persecuzioni verso il clero, ma col regolare la proprietà ecclesiastica, e col diffondere l'istruzione nelle masse, escludendo dalla scuola l'insegnamento religioso.

PRESIDENTE richiama l'oratore all'argomento.

SACCHI avverte il pericolo dell'invasione del clero anche nelle scuole governative, e conclude pregando il Governo di provvedere poichè esso ha il diritto, senza offendere la libertà, di scegliere i suoi funzionari.

ZANARDELLI, ministro di grazia e giustizia, (Segni di attenzione) risponde all'onorevole Bonghi, quanto all'incriminabilità delle petizioni dei cattolici e delle lettere episcopali, che tutti i magistrati furono unanimi nell'escluderla; e che l'intervento del potere esecutivo negli ordini giudiziarii non varrebbe che a sovvertire i reggimenti di uno Stato libero. (Bene! Bravo!).

Non crede non incriminabili tutti i documenti dei quali si è parlato; certo non è incriminabile la petizione, perchè compilata in modo da non alludere alla restaurazione del potere temporale che, in Italia, non avrebbe fautori. (Approvazioni). E, in ogni modo, quando anche qualche documento avesse gli estremi giuridici per incriminarlo, crede che non si debba procedere in simili casi se non quando sia dimostrato che possono produrre un pericolo sociale. (Bene!)

Quindi il pubblico ministero ha fatto bene, per non fare il giuoco di coloro che si propongono di sollevare una questione fittizia caduta ormai nella noncuranza universale (Applausi) e per dimostrare al mondo di quanta libertà goda la Chiesa in Italia. (Applausi).

« Però il Governo non rimarrà, dinanzi a queste manifestazioni, indifferente ed inerte. E se una parte del clero non si mostrasse ossequente alle leggi, il Governo non mancherà al suo dovere, affinchè non sia minacciata quell'integrità della patria, che è la gloria della nostra generazione. (Vivi applausi).

SACCHI si dichiara soddisfatto.

PRESIDENTE annunzia le seguenti domande d'interpellanza:

« Il sottoscritto desidera interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio intorno alla Cassa nazionale per gl'infortuni del lavoro.

« Berti. »

« Il sottoscritto domanda d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui molti sinistri e ritardi ferroviari.

« E. Fazio. »

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, dirà domani se e quando intenda rispondere.

SAVINI chiede di potere svolgere domani un disegno di legge di sua iniziativa.

BERTOLÈ VIALE, ministro della guerra, consente.

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, accetta l'interpellanza dell'onorevole Berti, e risponderà dopo le altre scritte nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione, e invita gli scrutatori a riunirsi per lo spoglio delle schede.

La seduta termina alle 5,30.

## DIARIO ESTERO

Il *Nord* dice che il carattere di affettuosa intimità del convegno di Berlino permette di considerare possibile il ripristinamento delle buone relazioni antecedenti fra i due imperi; relazioni che sarebbero fondate non sul sagrifizio degli interessi dell'uno o dell'altro, ma sul mutuo rispetto degli interessi di ciascuno e sulla loro indipendenza politica.

Rispondendo alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* che aveva negato ogni nesso fra le misure economiche adottate a Berlino e le relazioni politiche, il *Nord* dice che questo argomento deve accettarsi come titolo di scusa, ma che esso non ha altro valore perchè

I provvedimenti adottati in Germania contro i fondi russi sono stati provocati dalla manifestazione della Russia di riconquistare la sua piena libertà di azione politica.

---

Parecchi giornali di Vienna hanno pubblicato una piccola nota concepita così:

« Da persona che avvicina intimamente il principe Ferdinando ci si assicura che questi darà una formale smentita a coloro i quali pretendono che le accuse della *Koelnische Zeitung* contro i membri della famiglia d'Orleans designino particolarmente la sua persona. »

Ora il corrispondente viennese del *Temps*, dopo aver detto che questa nota emana evidentemente da Sofia, scrive: « La *Koelnische Zeitung* e la *National Zeitung* parlano infatti di intrighi della principessa Clementina e della Corte di Sofia. Si rammenta che, dopo l'insuccesso del convegno di Stettino, il contegno della Germania verso il principe di Bulgaria si era fatto più benevolo. Il principe Ferdinando ottenne egli allora delle assicurazioni positive? Oppure interpretò egli troppo largamente qualche vaga dichiarazione? Questo non si sa. Ma sembra certo che egli si illuse; che ne scrisse alla sua famiglia e se ne vantò a Costantinopoli, forse anche a Pietroburgo. Si tratterebbe pertanto di lettere private del principe o di qualche rapporto del signor de Nelidoff sulle comunicazioni del principe a Costantinopoli che lo czar avrebbe recate con sè da Copenaghen e poste sotto agli occhi del principe di Bismarck. Questa è la versione che prevale a Vienna. »

---

Il *Journal des Débats* riassume come segue i diversi incidenti e le fasi successive per le quali è passata la presente crisi ministeriale e presidenziale in Francia.

Il presidente, signor Grévy, poichè ebbe notizia della sconfitta toccata dal ministero alla Camera, fece chiamare i signori Ferry e Raynal, e li consultò sulla situazione, senza però dare loro la missione di comporre il gabinetto. Il più assoluto segreto fu tenuto intorno a questo convegno che durò circa due ore.

Più tardi il presidente fece chiamare il signor Enrico Maret, ed ebbe con esso un colloquio cordialissimo. Il deputato Maret assicurò il presidente della più rispettosa simpatia per la di lui persona; gli disse di non essere mai stato all'Eliseo, e che non ci voleva meno delle presenti straordinarie circostanze per indurlo a recarsi a stringere la mano al signor *Grévy*.

Consultato sulla situazione, il signor Maret rispose al presidente di essere sempre stato contrario alla campagna fattasi contro di lui, e di desiderare che la personalità del presidente rimanga estranea ad ogni incidente. Ma soggiunse non essere oramai più possibile di indietreggiare, e che unico rimedio all'attuale crisi sarà la dimissione del presidente.

Terminando, il signor Maret disse non essere senza vivo dispiacere che egli si trovava costretto di fare una simile constatazione; ma che dal momento che il signor Grévy gli faceva l'onore di domandargli il suo parere, egli credeva dover suo di fargli conoscere la verità per quanto dura essa potesse essere.

Il signor Grévy rispose che egli non ignorava una tale situazione, ed annunziò che la sua dimissione doveva considerarsi in qualche modo come virtualmente data.

Egli decise di ritirarsi, ma a due condizioni:

La prima, che il suo ritiro avvenga in forma onorevole; la seconda, che egli non sarà chiamato a rispondere di qualsiasi incidente che dal suo ritiro possa derivare.

Il signor Grévy si espresse così:

« Si spargono sul mio conto false voci; si attribuiscono le mie esitanze a motivi personali. Queste sono calunnie. Fui collocato in un posto di dovere e di onore. Devo alla Repubblica, devo a me stesso di non ritirarmi se non onorevolmente e dopo di avere sciolta la responsabilità mia dalle complicazioni che possono sopravvenire dopo la mia partenza. »

Il signor Maret soggiunse che, poichè il signor Grévy era deciso a ritirarsi, la sua dimissione doveva essere sollecita per motivo stesso della gravità della crisi e affine di calmare l'opinione pubblica.

Il signor Grévy chiese allora come gli bisognasse procedere.

Il signor Maret gli rispose che il modo migliore sarebbe quello di costituire un gabinetto incaricato di riunire il Congresso, e ciò perchè il ministero presente non avrebbe più l'autorità necessaria, soprattutto se, come il presidente teme, dovessero sorgere delle complicazioni.

Replicò il signor Grévy che non gli era possibile di ritirarsi fuorchè in modo onorevole.

« Non posso, nè voglio, egli disse, sciogliere la Camera, e pertanto desidererei che essa votasse un ordine del giorno motivato, dopo del quale io mi ritirerei. La Camera si aduna domani. Voti essa un tale ordine del giorno ed io saprò il mio dovere. »

Il signor Maret osservò che un tale metodo sarebbe incostituzionale e che la Camera non l'accetterebbe.

Riconoscendo la giustezza di una tale osservazione, il signor Grévy disse:

« In tal caso mi si faccia apparire in altro modo il rifiuto della Camera di appoggiarmi; per esempio, rovesciando i miei ministri. »

Il signor Maret osservò che oramai una tale dimostrazione era stata fatta abbastanza, ed apparisce dalla impossibilità in cui il signor Grévy si trova di comporre un gabinetto fuori di quello della trasmissione dei poteri.

Alla domanda se egli credesse possibile la formazione di un ministero incaricato di portare alla Camera un messaggio e di sopraintendere alla convocazione dal Congresso, il signor Maret rispose affermativamente.

Allora il signor Grévy dichiarò che subito si sarebbe occupato della formazione di un tal gabinetto; che egli non avrebbe oramai consultati altri uomini politici, e che avrebbe chiamato il sig. Ribot per pregarlo di formare il gabinetto di trasmissione dei poteri.

---

Riferiamo testualmente i brani più importanti del discorso del trono con cui fu aperto il Parlamento germanico:

« Il Parlamento, dice il discorso, riprende i suoi lavori in circostanze gravi. La crudele malattia da cui è afflitto il principe imperiale riempie di dolore e di inquietudine, non solo l'imperatore, ma altresì i sovrani suoi alleati e tutta la nazione tedesca.

« Per combattere il pericolo che minaccia il principe, non si trascurerà nulla di ciò che possono fare la scienza, l'arte umana e le cure vigilanti.

« Noi innalziamo, inoltre, i nostri sguardi a Dio, rivolgendo le nostre preghiere a colui i cui decreti dirigono i destini dei popoli come la sorte d'ogni uomo.

« Una ferma fiducia in Dio e il fedele compimento di tutti i nostri doveri sono stati sempre, e specialmente nelle epoche sventurate, i sicuri appoggi del nostro popolo; è in questa guisa che potremo ancor oggi adempiere al compito che si impone alle Assemblee legislatrici dell'impero. »

Il passo relativo alla politica estera suona come appresso:

« La politica estera di S. M. l'imperatore si sforza, con successo, di consolidare la pace in Europa — pace la cui conservazione è un dovere — coltivando relazioni amichevoli con tutte le potenze, e per mezzo di trattati ed alleanze che mirano a prevenire i pericoli di una guerra e ad opporsi in comune ad ingiuste aggressioni.

« L'impero tedesco non ha tendenze aggressive, nè bisogni che debbano essere soddisfatti con guerre vittoriose. La tendenza anticristiana di precipitarsi sopra popoli vicini è estranea al carattere tedesco. La costituzione e le istituzioni militari non mirano a turbare la pace dei vicini con attacchi arbitrarî; ma nella repressione di cosiffatti attacchi e nella difesa della nostra indipendenza noi siamo forti e vogliamo, coll'aiuto di Dio, diventare talmente forti che potremo attendere tranquillamente qualsiasi pericolo ».

Ecco il passo relativo all'esercito:

« La preveggenza di S. M. l'imperatore e dei governi confederati è rivolta incessantemente allo sviluppo ulteriore delle istituzioni mi-

litari. Il progetto di legge che vi sarà sottoposto relativamente alla *Landwehr* ed al *Landsturm*, è destinato a promuovere un aumento notevole delle forze difensive dell'impero ».

Relativamente alla questione economica il discorso si esprime in questi termini:

« Sebbene in alcuni rami dell'industria nazionale si notino dei numerosi sintomi di miglioramento, la fonte principale del nostro benessere economico, l'agricoltura, si trova in condizione minacciosa.

« Il prezzo dei nostri prodotti agricoli, e nominatamente dei cereali, è talmente ribassato, sotto la pressione delle offerte dei paesi esteri che producono a miglior mercato, che, nonostante gli abbondanti raccolti avuti, il lavoro degli agricoltori tedeschi corre il pericolo di non produrre più nulla.

« I diritti di dogana a cui sono sottoposti presentemente i cereali, non hanno potuto impedire bastantemente gli effetti di questa pressione.

« La situazione precaria della nostra agricoltura esercita un'influenza sfavorevole sui lavori agricoli di tutta la popolazione. In ragione di questo stato di cose, i governi confederati hanno pensato di aumentare nuovamente i diritti d'importazione sui cereali. Un progetto in questo senso sarà presentato al Parlamento ».

## TELEGRAMMI
### (AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 27. — L'imperatore ricevendo oggi il presidente del Reichstag, rilevò il dolore generale per la malattia del principe ereditario, ed espresse il suo dispiacere per non avere potuto leggere egli stesso il discorso del Trono, e soprattutto l'ultimo periodo onde dichiarare al mondo che vuole la pace e che la Germania è assolutamente armata per far fronte a qualunque eventuale attacco.

Infine l'imperatore, accennando brevemente alla situazione politica generale, espresse il suo dispiacere per le dimissioni di Grévy.

MASSAUA, 28. — Il generale di San Marzano ha ispezionato gli avamposti che sono comandati dal colonnello Sitzia e ne è rimasto soddisfatto. Ogni giorno hanno luogo perlustrazioni nel territorio.

Oggi parte l'*Orione*. Domani il *Bosforo* si reca a Suez a caricarvi cavalli. Posdomani l'*America* si reca a Malta a pulirvi la carena ed il piroscafo *Regina Margherita* parte per l'Italia.

I lavori ferroviari procedono sempre colla massima celerità.

PARIGI, 27. — De la Forge ha pubblicato una lettera con cui declina formalmente la candidatura alla presidenza della repubblica.

Due *meetings* socialisti ebbero luogo oggi a Parigi. Tutti gli oratori attaccarono vivamente Grévy, il Parlamento e specialmente Ferry. Furono approvati ordini del giorno in questo senso.

PARIGI, 28. — Il *Journal officiel* annunzierà soltanto giovedì che il gabinetto Rouvier ha ritirato le dimissioni date.

Il Congresso si riunirà venerdì. Si assicura che il Messaggio presidenziale sarà breve e che Grévy vi dichiarerà che egli declina la responsabilità delle conseguenze del suo ritiro.

PARIGI, 28. — Camera dei deputati. — Rouvier domanda alla Camera di aggiornarsi a giovedì, giorno in cui il governo sarà in grado di fare una comunicazione importante.

La Camera s'aggiorna a giovedì.

La seduta è tolta.

PARIGI, 28. — La Destra realista, che conta più di 100 membri, ha deciso di votare contro lo scrutinio pubblico per la nomina del presidente della Repubblica.

NEW-YORK, 27. — Sono sbarcati i passeggieri della *Britannia*, provenienti da Napoli, i quali erano sottoposti a quarantena dal 18 ottobre scorso.

LONDRA, 27. — Nessun disordine ebbe luogo oggi a Trafalgar-Square.

LIMA, 27. — In seguito alla comparsa del cholera nel Chilì, le comunicazioni con questo paese saranno interrotte durante il mese di dicembre.

CARDIFF, 27. — Si ebbe a deplorare un accidente in una cava di carbone ad Albernant. Il meccanismo col quale i minatori escono ed entrano si ruppe. 120 minatori sono tuttora sepolti. Si calano loro viveri.

LIMERICK, 27. — Vi è qui grande eccitazione. Parecchi conflitti ebbero luogo colla polizia.

PARIGI, 28. — Elezioni politiche. — Nella Yonne, Hervieu (radicale) fu eletto deputato con 30674 voti contro Regnier (opportunista) che ne ebbe 19773.

Nel Pas de Calais Camescasse (repubblicano) ebbe voti 86000 e la sua elezione è assicurata contro il suo competitore Labitte (conservatore) che ebbe voti 71000

Nel dipartimento del Nord Pierre Legrand e Lecomte (repubblicani) sono stati eletti con voti 145000 contro De La Salle e Fauville (conservatori) che ne raccolsero 123000.

P. G. N 81656. S. P. Q. R.

## NOTIFICAZIONE.

Secondo le istruzioni impartite dalla R. Prefettura di Roma con note dell'11 novembre corrente, n. 43167-43168, e a senso e per gli effetti degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto al pubblico che per lo spazio di quindici giorni decorrendi dalla data della presente, resteranno depositati presso la Segreteria generale di questo Municipio gli atti relativi all'espropriazione degli stabili indicati nell'elenco qui sotto riportato, da occuparsi per la costruzione del Monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II.

Chiunque potrà prendere conoscenza degli atti summenzionati e presentare le proprie osservazioni, avvertendo essere necessaria una espressa dichiarazione in iscritto perchè le indennità offerte per l'espropriazione possano considerarsi accettate.

Roma, dal Campidoglio, il 23 novembre 1887.

*Il Sindaco*: L. TORLONIA.

*Il Segretario Generale*: A. VALLE.

*Elenco degli stabili da espropriarsi e relative offerte di prezzo.*

1. Lugari fratelli — Casa in via Giulio Romano, ai civici nn. 144 a 148 — Allibramento catastale n. 67 — Prezzo che si offre per l'espropriazione lire 111,000.
2. Ghirelli Giuseppe — Casa in via S. Marco, ai civici numeri 4 a 10 — Allibramento catastale n. 58 — Prezzo che si offre per l'espropriazione lire 390,000.

P. G. N. 81655 S. P. Q. R.

## NOTIFICAZIONE.

In base a disposizioni date dalla R. Prefettura con nota 10 novembre corrente, n. 42992, ed a senso e per gli affetti degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto al pubblico che nella Segreteria generale di questo Municipio rimarranno depositati per lo spazio di quindici giorni, decorrendi dalla data della presente, gli atti relativi alla espropriazione del fondo qui sotto designato da occuparsi per la costruzione della linea ferroviaria Roma-Aquila-Sulmona.

Chiunque vi abbia interesse potrà prendere conoscenza degli atti summenzionati, avvertendo essere necessaria un'espressa dichiarazione in iscritto perchè l'indennità offerta per la suddetta espropriazione possa considerarsi accettata.

Roma, dal Campidoglio, il 23 novembre 1887.

*Il Sindaco*: L. TORLONIA.

*Il Segretario generale*: A. VALLE.

*Indicazione del fondo da espropriarsi.*

Massimo-Lancellotti principe D. Filippo — Terreno pascolivo nella tenuta di Tor Sapienza — Allibramento catastale, mappa 32, nn. 3, 2, 3 sub. 1, 2 e 4 — Quantità in metri quadrati, 6,148 10 — Indennità che si offre, lire 307 40,

*Osservazioni.* — Il prezzo offerto verrà nella liquidazione portato alla cifra cui sarà valutato il terreno limitrofo, giusta la definitiva sentenza del Tribunale.

## Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 28 novembre 1887.

| VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA | GODIMENTO | Valore nominale | Capitale versato | PREZZI IN CONTANTI | Corso Medio | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|---|
| RENDITA 5 0/0 prima grida | 1° luglio 1887 | — | — | » | » | » |
| RENDITA 5 0/0 seconda grida | — | — | — | 98 57½, 98 60 | 98 58¾ | » |
| Detta 3 0/0 prima grida | 1° ottobre 1887 | — | — | » | » | » |
| Detta 3 0/0 seconda grida | id | — | — | » | » | 66 » |
| Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64 | id | — | — | » | » | 98 » |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | id. | — | — | » | » | » |
| Prestito Romano Blount 5 0/0 | id. | — | — | » | » | 97 10 |
| Detto Rothschild 5 0/0 | 1° giugno 1887 | — | — | » | » | 100 » |
| **Obbligazioni municipali e Credito fondiario.** | | | | | | |
| Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0 | 1° luglio 1887 | 500 | 500 | » | » | |
| Dette 4 0/0 prima emissione | 1° ottobre 1887 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 seconda emissione | id | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 terza emissione | id. | 500 | 500 | » | » | 490 » |
| Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito | id. | 500 | 500 | » | » | 466 50 |
| Dette Credito Fondiario Banca Nazionale | id | 500 | 500 | 473 | 473 | 1 » |
| **Azioni Strade Ferrate.** | | | | | | |
| Azioni Ferrovie Meridionali | 1° luglio 1887 | 500 | 500 | » | » | 790 » |
| Dette Ferrovie Mediterranee | id. | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Ferrovie Sarde (Preferenza) | id. | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss. | 1° ottobre 1887 | 500 | 500 | » | » | » |
| **Azioni Banche e Società diverse.** | | | | | | |
| Azioni Banca Nazionale | 1° luglio 1887 | 1000 | 750 | » | » | 2190 |
| Dette Banca Romana | id. | 1000 | 1000 | » | » | » |
| Dette Banca Generale | id. | 500 | 250 | » | » | » |
| Dette Banca di Roma | id | 500 | 250 | » | » | » |
| Dette Banca Tiberina | id | 200 | 200 | » | » | 530 » |
| Dette Banca Industriale e Commerciale | 1° ottobre 1887 | 500 | 500 | » | » | |
| Dette Banca Provinciale | 1° aprile 1887 | 250 | 250 | » | » | 275 » |
| Dette Società di Credito Mobiliare Italiano | 1° luglio 1887 | 500 | 400 | » | » | 1010 » |
| Dette Società di Credito Meridionale | id. | 500 | 500 | » | » | 550 » |
| Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz | 1° gennaio 1887 | 500 | 500 | » | » | » |
| Detta Società detta (Certificati provvisori) | id | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Acqua Marcia | 1° luglio 1887 | 500 | 500 | » | » | 2210 » |
| Dette Società Italiana per Condotte d'acqua | id. | 500 | 250 | » | » | 500 |
| Dette Società Immobiliare | id | 500 | 250 | » | » | » |
| Dette Società dei Molini e Magazzini Generali | id | 250 | 250 | » | » | 275 |
| Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche | — | 100 | 100 | » | » | » |
| Dette Società Generale per l'illuminazione | 1° gennaio 1886 | 100 | 100 | » | » | 105 |
| Dette Società Anonima Tramway Omnibus | id. | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Società Fondiaria Italiana | 1° luglio 1887 | 250 | 250 | | » | 330 » |
| Dette Società Fondiaria nuove | — | 150 | 75 | » | » | 300 » |
| Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio | 1° ottobre 1887 | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Società dei Materiali Laterizi | id. | 250 | 250 | » | » | » |
| **Azioni Società di assicurazioni.** | | | | | | |
| Azioni Fondiarie Incendi | 1° gennaio 1887 | 500 | 100 | » | » | 515 » |
| Dette Fondiarie Vita | id. | 250 | 125 | » | » | 270 » |
| **Obbligazioni diverse.** | | | | | | |
| Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887 | — | 500 | 500 | » | » | 310 » |
| Obbligazioni Società Immobiliare | 1° ottobre 1887 | 500 | 500 | » | » | 503 » |
| Dette Società Immobiliare 4 0/0 | id. | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Società Acqua Marcia | — | — | — | » | » | » |
| Dette Società Strade Ferrate Meridionali | 1° ottobre 1887 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia | — | — | — | » | » | » |
| Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0 | 1° ottobre 1887 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani | — | — | — | » | » | » |
| Buoni Meridionali 6 0/0 | — | 500 | 500 | » | » | » |
| **Titoli a quotazione speciale.** | | | | | | |
| Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana | 1° ottobre 1886 | 25 | 25 | » | » | » |

| Sconto | CAMBI | | PREZZI MEDI | PREZZI FATTI | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 | Francia | 90 g. | » | » | 100 17½ |
| | Parigi | chèques | » | » | » |
| 4 | Londra | g. 90 | » | » | 25 34 |
| | | chèques | » | » | » |
| | Vienna e Trieste | 90 g. | » | » | » |
| | Germania | 90 g. | » | » | » |
| | | chèques | » | » | » |

*Prezzi di compensazione della fine ottobre 1887.*

Rendita 5 0[0 98 55; Prestito Rothschild 5 0[0 100; Obbl. Città di Roma 4 0[0 480; Cred. Fond. B. Nazionale 48 ; Az. Ferr. Mer. 790; Ferr. Mediter. 620; Az. Banca Nazionale 2190; Banca Romana 1200; Banca Generale 688; Az. Banco di Roma 860; Banca Tiberina 520; Industr. e C° 705; Provin. 275 Az. Soc. Cred. Mob. 1010; Merid. 550; Gas. 1945; Cert. provv. 1910; Acqua Marcia 2215; Az. Soc. per Cond. d'acqua 500: Gen. per l'Illum. 105; Immob. 1210; Mol. e Mag. Gen. 275; Tramwy Omnib. 270; Fond. Italiana 335; Fond. nuove 305; Mat. Laterizi 380; Fond. Incendi 515; Fond. Vita 270; Ferroviarie 310; Obbl. Soc. Immob. 5 0[0 500; Obbl. Soc. Immob. 4 0[0 230.

V. TROCCHI, *presidente.*

**Prezzi in liquidazione:**

Rendita Italiana 5 0[0 1ª grida 98 45, 98 55, 98 60, 98 62½, fine corr. 98 77½, 98 87, 98 98, 98 90, 98 92½, fine pross.

Az. Ferrovie Mediterranee 620, 621, fine corr.

Az. Banca Romana 1170, 1185, 1190, fine corr., 1195, fine pross.

Az. Banca Generale 682, 683, 683½, 684, 685, 686, 687, fine pross.

Az. Soc. Acqua Marcia 2200, 2202, 2205, 2225, 2230, fine corr.

Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 499 50 fine corr.

Az. Banca di Roma 852, fine corr., 840, 845, 855, fine pross.

Az. Banca Industriale e Commerciale 695, fine corr., 700, 704, fine pross.

Az. Soc. Romana per Illumin. à Gas 1920, 1935, fine corr., 1920, 1927, 1930, 1935, 1940, 1942, fine pross.

Az. Soc. Immobiliare 1195, 1210, fine corr., 1200, 1205, 1206, fine pross.

Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 248, 250, 260, fine pross.

## DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
### DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

### Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 16 dicembre 1887, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il sig. direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la costruzione e fornitura alla R. Marina nel primo Dipartimento Marittimo di

Una Muta di quattro caldaie tipo regolamentare, ciascuna a 3 forni, coi relativi accessorî, per la r. nave Conte di Cavour per la somma presunta complessiva di Lire 108000

da consegnarsi nel R. Arsenale di Spezia, nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

Trattandosi di fornitura urgente l'incanto avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi all'asta.

Inoltre si potrà pure presentare offerta o personalmente o facendola consegnare, facendola pervenire in piego sigillato a questa Direzione per mezzo della posta a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Le buste contenenti le offerte dovranno essere suggellate a ceralacca e portare scritta sulla busta l'indicazione: Offerta per la costruzione e fornitura alla R. Marina di una muta di quattro caldaie tipo regolamentare per la R. nave Conte Cavour per la somma presunta di L. 108000 di cui all'asta del giorno 16 dicembre 1887. L'impresa sarà dichiarata definitiva al primo incanto anche nel caso di una sola offerta a norma dell'art. 87, lettera A, del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato.

Saranno ammessi a far partito all'asta pubblica i soli proprietari o loro rappresentanti legalmente riconosciuti di Stabilimenti nazionali, atti alla fabbricazione di caldaie marine. Questa attitudine dovrà risultare da certificato di uno dei Direttori delle Costruzioni Navali dei tre Dipartimenti marittimi.

Questo certificato dovrà essere presentato alla Direzione appaltante 3 giorni prima di quello stabilito per gli incanti.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di L. 11000,00 in numerario od in cartelle del debito pubblico al portatore, valutate al corso di borsa, presso le Tesorerie delle Provincie, ove sarà affisso il presente avviso.

Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle Direzioni delle Costruzioni Navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo, in Napoli e Venezia, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Le condizioni particolari per detta impresa sono visibili nell'Ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, e Direzioni delle Costruzioni navali del 2° e 3.° Dipartimento Marittimo in Napoli e Venezia.

Spezia, 24 novembre 1887.

2440 *Il Commissario ai Contratti*: GIUSEPPE INVERNIZIO.

## Città di Acerra

### Avviso d'Asta

*per incanto definitivo dell'appalto dei dazi di consumo e dritto di uso del macello.*

Essendo stata prodotta in tempo utile offerta di ventesimo di lire 5675 in aumento alla somma annua di lire 113,500 per la quale restò provvisoriamente aggiudicato al sig. Nicola Tartarone l'appalto della riscossione dei dazi di consumo e del dritto d'uso del macello pel triennio 1888-1890

SI RENDE NOTO AL PUBBLICO

Che nel giorno di martedì 13 dell'entrante mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane nella Segreteria comunale, sotto la presidenza del sindaco o di chi per lui, si procederà ad un nuovo pubblico incanto col metodo della estinzione di candela vergine per la definitiva aggiudicazione dell'appalto medesimo.

L'asta sarà aperta sulla somma aumentata di lire 119175, ed i concorrenti, per essere ammessi a licitare, come fu indicato coll'avviso d'asta del 26 ottobre p. p., dovranno depositare una cauzione provvisoria di lire 6000, presentare un garante solidale, ed anticipare nelle mani del Segretario comunale lire 4800 in conto delle spese di subasta.

Le condizioni, la tariffa e tutti gli atti dell'appalto possono esser letti nella Segreteria comunale nelle ore di uffizio.

Acerra, 27 novembre 1887.

Il Segretario comunale: GIOVANNI MARESCA

2481 Visto il Sindaco: Cav. GIOVANNI SORIANI.

N. 91562-9057, Rip. IX, Sez. 1ª.

## Giunta Municipale di Milano.

### AVVISO D'ASTA

**per offerta di ribasso non inferiore al ventesimo.**

A sensi dell'articolo 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 maggio 1885, si fa noto che l'appalto per le opere e somministrazioni da vetraio ed accessorie, occorrenti per la manutenzione quinquennale, dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1892, degli edifici di proprietà comunale od in affitto al Comune, di cui nell'avviso di asta 29 ottobre ultimo scorso, N° 75477-7899, Rip. IX, Sezione 1ª, venne nell'incanto di ieri provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire sedici e centesimi venticinque per ogni cento lire di importo in base ai prezzi unitari.

Epperò si reca a pubblica notizia che il termine utile (fatali), per presentare le offerte di ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, scadrà all'ora una pom. del giorno 9 del p. v. mese di dicembre, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Le offerte medesime, stese sopra carta bollata di una lira, chiuse in busta suggellata, e contenenti:

*a*) Cognome, nome e domicilio dell'oblatore;

*b*) La prova di avere eseguito nella Cassa comunale il deposito di lire novecento in valuta legale, in libretti della locale Cassa di risparmio od in obbligazioni del Comune al valore nominale, ovvero anche in effetti del debito pubblico nazionale al valore di borsa;

*c*) La dichiarazione di aver presa esatta conoscenza del capitolato d'appalto e degli atti relativi e di obbligarsi ad osservarli;

Si presenteranno al protocollo generale di questo Municipio nel periodo di tempo sovraindicato.

Verificandosi la presentazione di offerta, di cui al precedente paragrafo, a termini dell'art. 97 del surricordato regolamento, si pubblicherà l'avviso per l'incanto definitivo che si terrà col metodo delle schede segrete.

Milano, 20 novembre 1887.

Il Sindaco: NEGRI.

2494 VIGONI, Assessore. TAGLIABÒ, Segretario gen.

## Intendenza di Finanza in Verona

### Avviso di concorso.

È aperto il concorso pel conferimento gratuito, a termini del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 delle rivendite di privativa nel qui sotto tracciato prospetto.

Entro un mese dall'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio per gli annunzi Ufficiali della provincia, gli aspiranti dovranno produrre a questa Intendenza le loro istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto dell'autorità giudiziaria dell'attestato comprovante lo stato economico e di famiglia del concorrente, e da tutti quei documenti da cui si possa rilevare quali sieno i titoli pei quali si aspira alla concessione.

Le istanze presentate all'Intendenza dopo il detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa e pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

| N° d'ordine | Comune ove è situata la rivendita | Borgata o Frazione | Numero della rivendita | Magazzino di vendita al quale si serve | Reddito medio annuo lordo |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Illasi | Piazza | 1 | Verona 2° Circond.° | 613 11 |
| 2 | Correzzo | id. | 1 | Legnago | 585 55 |
| 3 | Peschiera | S. Benedetto | 3 | Verona 1° Circond.° | 581 28 |
| 4 | Villabartolomea | Piazza | 1 | Legnago | 568 38 |
| 5 | S. Giovanni Lupatoto | id. | 1 | Verona 2° Circond.° | 525 50 |
| 6 | Dolcè | Ceraino | 2 | Caprino V. | 476 41 |
| 7 | Mozzecane | Grezzano | 2 | Verona 1° Circond.° | 362 55 |
| 8 | Sanguinetto | — | 5 | Legnago | 315 54 |
| 9 | Albaredo | Presina | 3 | S. Bonifacio | 200 — |
| 10 | Cologna | Sabioni | 5 | id. | 195 38 |
| 11 | Caprino | Spiazzi | 8 | Caprino | 159 87 |
| 12 | Torri | Pai | 3 | id. (*) | 200 — |
| 13 | S. Zeno Montagna | Lumini | 2 | id. (*) | 100 — |

(*) Di nuova istituzione.

Verona, 25 novembre 1887.

2489 L'INTENDENTE.

## Comune di Palazzo S. Gervasio

### Avviso di secondo incanto

*per l'appalto della riscossione del Dazio consumo governativo comunale dal 1888 al 1890.*

Avvenuta la deserzione del primo incanto per lo appalto suddetto, si rende noto che un secondo esperimento d'asta sulla base di lire 25 mila avrà luogo in questo Ufficio municipale il giorno 5 prossimo dicembre alle ore 11 antimeridiane.

L'offerta in grado di ventesimo potrà prodursi fino alle ore 12 merid. del 14 detto mese.

Per aspirare all'incanto, il quale avrà luogo anche con un solo offerente, occorre depositare nella Cassa Comunale lire 1000, a garanzia dell'offerta e spese di subasta.

S'intendono qui trascritte tutte le altre condizioni riportate nel primo avviso d'asta del 12 andante.

Li 26 novembre 1887.

Il Sindaco ff.: G. SAPONARA.

2503 Il Segretario: G. ARCIPRETE.

PROVINCIA DI MACERATA

## COMUNE DI CINGOLI

### Avviso d' Asta

*per l'appalto della strada obbligatoria di San Faustino.*

Il giorno di sabato 17 dicembre prossimo venturo, alle ore 10 antimerid. in questo comune, nella sala civica, innanzi al sottoscritto Sindaco, o a chi per esso, si terrà con le norme del vigente regolamento su la contabilità dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074 il pubblico incanto, ad estinzione di candela, avente per oggetto:

L'appalto per l'eseguimento di tutte le opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria, che dalla pittura al Colle S. Valentino va al confine di Filottrano, detta di S. Faustino, della lunghezza di chilometri 7,050 e dell'importo di lire 63953 a base d'asta, compresovi per intero quello in lire 15000 della costruzione del ponte sul fosso Saltregna di confine territoriale con Filottrano, a tenore dei progetto d'arte per la strada e di quello speciale per il ponte suddetto dal delegato stradale sig. Bianchi in data 15 luglio 1885, approvati con Decreto Prefettizio 29 novembre 1886 n. 212-9 e con la nota, in modificazione 5 corrente mese n. 212 bis 23 div. 2ª.

Gl'indicati progetti e il capitolato d'appalto che ne fa parte sono visibili in questo ufficio comunale.

L'incanto verrà aperto a ribasso della predetta somma di lire 63963 e le offerte saranno fatte in ragione decimale, non inferiori a lire 1,00 per mille.

L'aspirante all'appalto, per essere ammesso a concorrere all'asta, dovrà produrre:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

2. Un attestato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sotto Prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri, che lo aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità e in vece sua i lavori, ha le condizioni e la capacità necessaria per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

3. Una fede di deposito che sarà eseguito presso questa Cassa comunale in valuta legale, per la somma di lire 2000, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, da ritenersi pel solo aggiudicatario sino alla stipulazione del contratto.

Non si accettano offerte per persona da nominare.

L'aggiudicatario dovrà eleggere il suo domicilio speciale in questo comune a tutti gli effetti dell'affare.

L'aggiudicazione anderà soggetta a offerte di ribasso, che non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo della stessa aggiudicazione, come si notificherà, nel caso, con apposito avviso per l'ulteriore esperimento di vigesima.

L'imprenditore, all'atto del deliberamento definitivo, eseguirà presso l'ufficio un deposito presuntivo di lire 800 per le spese d'asta e contratto che sono tutte a suo carico.

L'aggiudicazione definitiva seguirà sempre sotto riserva pel comune della approvazione dell'autorità superiore.

All'atto poi della stipulazione del contratto, a cui si avrà da procedere dentro due mesi, il deliberatario ha da prestare una cauzione definitiva di lire 5000, che sarà accettata anche mediante valida ipoteca.

Cingoli, li 30 novembre 1887.

Il Sindaco
A. CASTIGLIONI.

2477

## PREFETTURA DI FERRARA

### Avviso d'appalto ad unico incanto

dei lavori di difesa frontale al tratto superiore del Froldo Zocca sul Po.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 dicembre p. v., si procederà in questa Prefettura avanti all'Illustrissimo signor Prefetto o chi per esso all'appalto e immediato deliberamento definitivo dei lavori sopraindicati in base al progetto dell'ufficio del Genio Civile in data 20 aprile u. s. approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 18 novembre corrente n. 15445, in appoggio ai tipi e capitolato speciale visibili in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio.

**Avvertenze.**

1. L'Appalto ammonta alla somma di lire 60,910, 00, salvo il ribasso che verrà offerto, e i lavori dovranno essere compiuti entro il termine di giorni novanta (90) naturali e consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna.

2. L'Asta avrà luogo a termini dell'art. 87 leltera *a* del Regolamento di contabilità 4 maggio 1885 n. 3074 e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta

3. Sarà accettata l'offerta più vantaggiosa che sia incondizionata, e il cui prezzo sia migliore di quello sopraindicato al n. 1 e l'aggiudicazione sarà definitiva a unico incanto, ed anche con la presentazione di una sola offerta.

4. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro moralità ed idoneità ad eseguire i lavori del genere di quelli che si vogliono appaltare.

5. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno presentare la ricevuta di versamento in una Tesoreria Provinciale del deposito di lire 4000, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito avvertendo che non saranno accettati depositi in contanti od in altro modo.

6. Le spese tutte relative alla presente Asta, al contratto, registro, copie ecc. saranno a carico del deliberatario.

Ferrara, 26 novembre 1887.

2492 L'Ufficiale Delegato: Avv. RAFFO LUIGI.

## Esattoria Consorziale di Frosinone

### Avviso.

Ad istanza della Banca Generale di Roma assuntrice della Esattoria suddetta rappresentata dal sottoscritto Collettore si espose in vendita:

Porzione di casa al 2° piano con bottega posta nel Comune di Frosinone in Via Garibaldi al civico n. 32 confinante con i beni di Minotti Gio: Battista; De Carolis Maria Antonia; Via del Carbonaro e Via Garibaldi salvi altri ecc. del reddito imponibile di lire 234,63 segnata in mappa alla sezione Città col n. 188 sub 3. Prezzo lire 2434,80, a danno di Marcocci Carolina fu Giuseppe ved. Nobili.

Gli esperimenti avranno luogo nella Regia Pretura di Frosinone nei giorni 22 e 29 dicembre 1887 e 5 gennaio 1888.

Frosinone, 24 novembre 1887.

2506 Il Collettore: P. TANI.

## Direzione del Lotto di Napoli

### Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 14 dicembre 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 465, nel comune di Amalfi con l'aggio medio annuale di lire 3276 18.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli orfani di impiegati non aventi diritto a pensione salvo i diritti degli ex impiegati del Macinato di cui all' art. 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 2665: e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 p. cento, a favore del Monte vedovile dei ricevitori.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 24 novembre 1887.

2457 Il Direttore: MARINUZZI.

MINISTERO DELLE FINANZE

## Direzione Generale delle Gabelle

# Intendenza di Finanza in Ravenna

### AVVISO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita in calce indicata.

Il conferimento avrà luogo a norma del Regolamento approvato con Reale Decreto 14 luglio 1887 n. 4809.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Nel Comune di Alfonsine, Borgata di Borgo Gallina, col n. 8 di rivendita, assegnato per le leve al magazzeno di Lugo, del reddito presunto annuo di L. 400. Di nuova istituzione.

Addì 25 novembre 1887.

L'Intendente C. PIZZIGONI.

2490

DIREZIONE TERRITORIALE

## DI COMMISSARIATO MILITARE DEL XII. CORPO D'ARMATA (Palermo)

Rettificazione all'avviso d'asta di questa Direzione, n. 17 del 24 novembre corrente per l'appalto della provvista di quintali 11000 di grano pei panifici di Palermo e Messina,

Si fa noto che le offerte per concorrere all'asta non potranno essere accettate da altri uffici per essere trasmesse a questa appaltante Direzione, ma dovranno essere presentate o fatte presentare direttamente alla Direzione stessa e prima dell'apertura dell'asta.

Palermo, 26 novembre 1887.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: A. ALFARO.

2495

N. 91995-9106, Rip. IX, Sez. I.

# Giunta Municipale di Milano

### AVVISO D'ASTA

**per offerta di ribasso non inferiore al ventesimo.**

A sensi dell'articolo 95 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 maggio 1885, si fa noto che l'appalto per le opere e somministrazioni da capomastro, comprese quelle di carpentiere, imbiancatore, fumista ed accessorie, occorrenti per la manutenzione quinquennale dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1892, degli edifizi di proprietà Comunale od in affitto al Comune, di cui all'avviso d'asta 29 ottobre u. s. n. 72910-7738, Rip. IX, Sez. I, venne nell'incanto di ieri provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire cinque e centesimi dieci per ogni cento lire di importo in base ai prezzi unitari.

Epperò si reca a pubblica notizia che il termine utile (fatali), per presentare le offerte di ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, scadrà all'ora una pom. del giorno 12 del prossimo venturo mese di dicembre, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Le offerte medesime, stese sopra carta bollata di una lira, chiuse in busta suggellata, e contenenti:

*a)* Cognome, nome e domicilio dell'oblatore;

*b)* La prova di avere eseguito nella Cassa comunale il deposito di lire settemilacinquecento in valuta legale, in libretti della locale Cassa di risparmio od in obbligazioni del Comune al valore nominale, ovvero anche in effetti del debito pubblico nazionale al valore di borsa;

*c)* La dichiarazione di aver presa esatta conoscenza del capitolato d'appalto e degli atti relativi e di obbligarsi ad osservarli.

Si presenteranno al protocollo generale di questo Municipio nel periodo di tempo sovraindicato.

Verificandosi la presentazione di offerta, di cui al precedente paragrafo, a termini dell'art. 97 del surricordato Regolamento, si pubblicherà l'avviso per l'incanto definitivo che si terrà col metodo delle schede segrete.

Milano, 22 novembre 1887.

Il Sindaco: NEGRI.

VIGONI, Assessore. TAGLIABÒ, Segretario gen.

2493

*(4ª pubblicazione)*

# BARI DELLE PUGLIE (Italia Meridionale)

**Conduttura di acque potabili.**

La provincia di Bari volendo attuare una conduttura di acque potabili per gli usi di tutti i suoi abitanti ha pubblicato in un volume gli atti e gli studi relativi.

A chiunque ne faccia richiesta verrà spedito gratis e franco di posta. Si raccomanda che l'indirizzo sia chiaro è preciso. 2356

# Regia Prefettura della Provincia di Milano

## Avviso d'Asta

**Esperimento unico con aggiudicazione definitiva**

per l'appalto dei lavori di ingrossamento e sistemazione del tronco dell'argine sinistro del Po, compreso fra la Chiavica Guardalobbia e la rampa verso Gólena a valle del Coazzo fra gli ettometri 104 e 122 della lunghezza di metri 1645,05 in Comune di Senna Lodigiano, per la somma di lire 42376 a base d'asta.

Per incarico del Ministero dei lavori pubblici, si procederà in questa Prefettura nel giorno di lunedì 19 dicembre prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, alla presenza dell'illustrissimo signor Prefetto o di chi per esso, ad un unico esperimento d'asta pubblica con aggiudicazione definitiva, onde appaltare i suindicati lavori, tenendo a base di delibera il prezzo peritale suindicato di lire 42376.

L'asta avrà luogo secondo le norme dell'articolo 87, lettera *a* del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, in data 4 maggio 1885 n. 3074, cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'illustrissimo signor Prefetto presidente, per mezzo della posta, ovvero consegnando detto piego personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno precedente a quello dell'asta stessa; e si seguiranno pel deliberamento le norme del successivo art. 90 ai capoversi 5° e 6°.

Le offerte, scritte sopra foglio di carta bollata da lire una e firmate dall'offerente, dovranno contenere il ribasso percentuale che si offre, ed essere corredate:

1. Da un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'autorità di domicilio del concorrente;

2. Da un attestato di idoneità ad assumere l'appalto di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dal Prefetto o Sotto Prefetto a mente dell'articolo 77 del suddetto Regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885;

3. Da una ricevuta della Tesoreria provinciale da cui risulti stato fatto il deposito per tale scopo della somma di lire 2000 in contanti od in titoli del debito pubblico al portatore, da computarsi al valore di borsa.

L'appalto sarà all'istante aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Detto appalto ha luogo in base al capitolato generale dei lavori per conto dello Stato, approvato con Decreto ministeriale 31 agosto 1870, e quello speciale dell'uffieio del Genio civile governativo della provincia in data 21 febbraio 1887 e tipi relativi, vistati detti tipi dal Consiglio superiore dei lavori pubblici in adunanza del 4 luglio 1887; i quali atti sono ostensibili in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

I lavori devono essere ultimati in giorni 120 naturali e consecutivi, a decorrere da quello che sarà fissato all'atto della consegna.

La penale in caso di ritardo è stabilita in lire 10 per giorno oltre le spese di assistenza.

La cauzione del contratto è fissata nella somma del decimo del prezzo di delibera. All'atto del contratto l'appaltatore dovrà anche fare un deposito di lire 300 per le spese contrattuali.

Si avverte che facendosi luogo ad un solo esperimento d'asta non havvi nè la miglioria del ventesimo nè altro successivo incanto.

Milano, addì 22 novembre 1887.

2488 Il Segretario di Prefettura: OLEARI.

# Sacietà Sicula Tramways-Omnibus

**Società Anonima — Sede in Palermo**

Capitale versato 2,050,000.

Gli azionisti sono invitati ad eseguire per il giorno 15 dicembre prossimo venturo presso il Banco di Roma (Via del Corso n. 337), il versamento dell'8° decimo in lire 25 per ogni Azione da essi sottoscritta.

Palermo, 25 novembre 1887.

2505 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

## REGIA PREFETTURA DI ROMA

### AVVISO D'ASTA.

Si fa noto, che in seguito a determinazione ed incarico del Ministero dell'Interno (Direzione Generale delle Carceri), alle ore 10½ ant. del 9 dicembre prossimo venturo, con abbreviazione di termini debitamente autorizzata, presso la Prefettura di Roma ed alla presenza dell'Illustrissimo signor Prefetto o di quel funzionario che verrà da lui designato, si procederà a pubblici incanti e col metodo delle schede segrete all'appalto in nove distinti lotti, relativi alla provvista dei commestibili e combustibili necessarii pel mantenimento delle guardie e dei detenuti, nonchè per gli altri bisogni di servizio delle Colonie penali agricole di Roma dal 1° gennaio 1888 al 30 giugno 1891, come risulta dal seguente quadro dimostrativo:

**Tabella dei viveri e dei combustibili a fornirsi**

| Lotti | GENERI | QUANTITA' di ogni genere da provvedersi durante lo appalto | Prezzi d'asta per ogni genere | AMMONTARE della fornitura per ogni genere | per ogni lotto |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Pane bianco . . . . . . Kil. | 169287 — | 0,40 | 67714 80 | 633489 18 |
| | Pane pei detenuti sani . » | 1571595 520 | 0,36 | 565774 58 | |
| 2 | Carne di vitello . . . . » | — | — | — | 21 857 91 |
| | Carne di vaccina . . . . » | — | — | — | |
| | Carne di bue o manzo . » | 165275 320 | 1,30 | 214857 21 | |
| 3 | Vino. . . . . . . . . . . .Ett | 2439 69 | 45,00 | 109786 05 | 110361 40 |
| | Aceto . . . . . . . . . . . » | 15 55 | 37,00 | 575 35 | |
| 4 | Riso. . . . . . . . . . . Kil. | 130899 200 | 0,44 | 57595 61 | 88251 — |
| | Fagiuoli e legumi secchi » | 95798 — | 0,32 | 30655 36 | |
| 5 | Paste di 1ª qualità . . . » | 23120 400 | 0,52 | 12022 60 | 85402 05 |
| | Paste di 2ª qualità . . . » | 155319 520 | 0,46 | 71446 97 | |
| | Semolino . . . . . . . . . » | 4026 — | 0,48 | 1932 48 | |
| | Farina di granoturco . . » | — | — | — | |
| 6 | Patate. . . . . . . . . . . » | 81142 — | 0,10 | 8114 20 | 17851 24 |
| | Rape . . . . . . . . . . . » | — | — | — | |
| | Erbaggi . . . . . . . . . . » | 81142 — | 0,12 | 9737 04 | |
| 7 | Olio d'olivo p. condimento » | 3268 — | 1,40 | 4575 20 | 36840 — |
| | Petrolio raffinato. . . . . » | 29280 — | 0,75 | 21960 » | |
| | Olio d'olivo p. illuminaz . » | 9368 — | 1,10 | 10304 80 | |
| 8 | Burro . . . . . . . . . . . » | 1235 520 | 3,00 | 3706 56 | 61253 26 |
| | Strutto . . . . . . . . . . » | — | — | — | |
| | Lardo . . . . . . . . . . . » | 16144 160 | 1,90 | 30673 90 | |
| | Cacio . . . . . . . . . . . » | 2246 400 | 2,00 | 4492 80 | |
| | Latte di vaccina . . . . Litri | 7320 — | 0,40 | 2928 » | |
| | Uova. . . . . . . . . . Dozz. | 19452 — | 1,00 | 19452 » | |
| 9 | Legna di essenza forte Mir. | 221880 — | 0,26 | 57688 80 | 59697 60 |
| | Ceppi id . . . . . . . . » | — | — | — | |
| | Carbonella vegetale . . . » | 2160 — | 0,38 | 820 80 | |
| | Paglia. . . . . . . . . . . » | 2640 — | 0,45 | 1188 » | |
| | Foglie di grano turco . » | — | — | — | |

**La gara avrà luogo** distintamente per ogni lotto, si aprirà **sulla base del prezzo** determinato per ciascuno di essi, il tutto a norma del vingente regolamento sulla contabilità generale dello Stato e secondo la progressione e composizione, in cui i lotti trovansi portati nella suaccennata tabella, l'aggiudicazione sarà vincolata alla osservanza dei capitoli speciali che saranno visibili presso la detta prefettura nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità, ed inoltre depositare a titolo di cauzione provvisoria una somma eguale al tre per cento dell'ammontare del lotto o dei lotti ai quali vogliono concorrere.

L'aggiudicatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione corrispondente al 5 per cento del prezzo dei lotti aggiudicati.

Il deliberamento provvisorio sarà soggetto ad offerte di ribasso non inferiore al ventesimo dell'ammontare della seguita aggiudicazione.

Roma, 26 novembre 1887.

2509 Il Segretario delegato ai contratti: ROSSI A. LUIGI.

## MUNICIPIO DI LINGUAGLOSSA

### 2° AVVISO.

Essendo riuscito deserto il primo incanto nel giorno ventiquattro volgente mese, si fa noto al pubblico che nel giorno sei dicembre prossimo, alle ore 10 ant. si procederà in questa Segreteria comunale, innanzi questo signor Regio Delegato, o chi per esso, all'incanto per asta pubblica col metodo della estinzione della candela vergine, secondo le forme prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, per addivenire al deliberamento preparatorio dell'appalto del dazio governativo di consumo sulle bevande, assunto in abbonamento dal Comune.

Il dazio suddetto sarà dato in appalto sotto le condizioni e tariffa deliberate con atto del 22 ottobre scorso debitamente reso esecutorio all'ultimo e maggiore offerente sullo stato di lire ventimila annue.

L'appalto durerà dal 1 gennaio 1888 al 31 dicembre 1890.

Gli offerenti dovranno preventivamente depositare nella Cassa comunale o nelle mani di chi presiede l'asta lire 1000 per garanzia della loro offerta; detta somma sarà compensata all'appaltatore con gli ultimi pagamenti del mese di dicembre 1888.

Gli offerenti dovranno pure preventivamente depositare le spese occorrenti pel contratto in lire 400 salvo liquidazione.

L'appaltatore dovrà offrire al Comune un idoneo fideiussore ben visto al municipio, che dovrà obbligarsi solidalmente pel pagamento del prezzo del dazio suddetto, e più una ipoteca in lire 10,000 in beni stabili o rendita sul debito pubblico del Regno.

L'appalto avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo scadrà il giorno 18 dicembre prossimo alle ore 12 meridiano.

Linguaglossa, 25 novembre 1887.

Il Segretario Comunale: C. Vecchio

2482 Visto, Il R. Delegato: MARIO VACIRCA.

## MUNICIPIO DI FERENTINO

**Avviso** di miglioria per l'appalto della verifica della **Tassa** bestiame, e Tassa Fida pel 1888.

Nell'esperimento oggi tenutosi per l'appalto suindicato, seguì provvisoriamente l'aggiudicazione in favore del signor Martini Antonio fu Alessandro, il quale ha elevato il prezzo di detto appalto a lire ventunomila dieci.

A tenore di quanto fu avvertito col precedente avviso d'asta in data 20 ottobre u. s. si previene che alle ore 9 ant. del giorno 9 decembre p. v. scade il termine utile per presentare le offerte di miglioria in aumento alla detta somma non inferiore al ventesimo della somma di provvisoria aggiudicazione.

Chiunque pertanto intenda di migliorare la suddetta somma è invitato a presentare la sua offerta in aumento, accompagnata dal relativo deposito corrispondente al decimo del prezzo, non che L. 600 (seicento) per spese approssimative di contratto, registro, ipoteche ecc. nella segreteria comunale ove si prende cognizione del capitolato

Ferentino, 24 novembre 1887.

2497 Il Segretario Comunale: B. CICCARELLI.

## Ufficio amministrativo della Provincia di Novara

### Avviso d'Asta.

Si notifica che si procederà in questo ufficio ad un'ora pom. del giorno 15 dell'entrante mese di dicembre, avanti il sig. Prefetto della provincia, all'appalto delle opere e provviste per la manutenzione novennale che avrà principio col 1 gennaio 1888 del tronco della strada provinciale da Biella alla Valsesia compreso tra la città di Biella e l'abitato di Mosso S. Maria.

L'asta sarà tenuta col sistema dei partiti segreti, e la provvisoria aggiudicazione seguirà a favore di chi offrirà un maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, sulla somma annua soggetta a ribasso d'asta rilevante a lire 9331,98.

Il termine utile per la scadenza dei fatali è fissata al suonare delle ore undici antimeridiane del giorno 29 del predetto mese, all'orologio della torre del palazzo provinciale.

Gli aspiranti all'asta dovranno effettuare il deposito di lire 1110 nella cassa speciale della provincia e presentare il certificato di moralità e l'attestato di idoneità prescritto dall'art. 77 del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

L'aggiudicatario dovrà inoltre depositare presso il sottoscritto segretario capo lire 2000 per le spese d'asta e di contratto.

Il capitale che regola questo appalto è visibile in questo ufficio.

Novara, 26 novembre 1887.

Il Segretario capo provinciale
TORNIELLI BELLINI.

2504 Visto, Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
PISSAVINI.

# MUNICIPIO DI NAPOLI

**Avviso d'Asta.**

Dovendosi procedere alla rinnovazione dello appalto per la privativa della neve e del ghiaccio così naturale che artificiale, concessa al Comune di Napoli con l'articolo 28 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, si rende noto che la pubblica gara pel detto appalto sarà fatta il giorno 17 dicembre prossimo venturo, alle ore una pomeridiana in questa residenza municipale col metodo della estinzione di candela, innanzi al Sindaco o di chi ne farà le veci.

L'aggiudicazione sarà fatta a chi offrirà maggiore aumento sullo estaglio di annue lire 200,000, salvo l'offerta di ventesimo a norma di legge.

Tale offerta, in caso di aggiudicazione, sarà presentata al Segretario generale di questa amministrazione non più tardi delle ore 2 pomeridiane del del giorno 4 gennaio 1888, con domanda scritta su carta bollata da lira una, ed accompagnata dalla quietanza del deposito della cauzione provvisoria di lire 50 mila, eseguito presso la Tesoreria comunale.

Chiunque voglia concorrere all'asta dovrà nell'atto dell'aggiudicazione depositare nelle mani del Tesoriere municipale la cauzione provvisoria di cui sopra in titoli di rendita al latore del Debito pubblico 5 per cento, che dopo l'aggiudicazione medesima verranno a ciascuno restituiti, tranne a colui che sia rimasto aggiudicatario.

Le condizioni principali dello appalto, giusta il capitolato approvato, e del quale potrà prendersi lettura da chiunque presso l'ottavo ufficio di questo Municipio centrale, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 antimeridiane, alle 4 pom. sono le seguenti:

1. L'appalto avrà la durata di anni sei, dal 1° marzo 1888;

2. L'aggiudicatario, fra quindici giorni dall' aggiudicazione definitiva, dovrà dimostrare con documenti legali di possedere nelle provincie più prossime a Napoli un deposito di neve naturale non inferiore a quintali 40 mila od uno stabilimento per la produzione della neve e ghiaccio artificiale. Non facendo tale dimostrazione decaderà dallo appalto e perderà la cauzione provvisoria.

3. L'appaltatore avrà diritto egli solo di vendere e far vendere nel territorio amministrativo del Comune di Napoli, compreso i villaggi di Piscinola, Miano, Marianella, Vomero, Fuorigrotta e Posillipo la neve ed il ghiaccio sia naturale che artificiale.

Il prezzo che avrà il dritto di riscuotere non potrà essere maggiore di centesimi 10 per chilogramma.

4. Tutte le spese per la provvista, trasporto e vendita della neve e ghiaccio, niuna esclusa ed eccettuata, saranno interamente a carico dell'appaltatore.

5. L'appaltatore avrà l'obbligo di tener sempre nel suo deposito in Napoli la quantità di neve e ghiaccio bastevole al consumo di due giorni. Avrà l'obbligo altresì di tener sempre le neviere di suo uso provviste di una quantità di neve non inferiore a quintali 40 mila. Il municipio avrà il dritto di accertarsene, e qualora la neve mancasse, il contratto sarà risoluto con l'incameramento della cauzione.

6. Il Municipio avrà la facoltà di concedere permesso per la fabbricazione nello interno del Comune della neve e del ghiaccio, obbligando il fabbricante di pagare giornalmente allo appaltatore della privativa lire 6 per ogni quintale di neve, e lire 4 per ogni quintale di ghiaccio, perchè questi prodotti sieno destinati al consumo nel Comune di Napoli e villaggi annessi.

7. Pel ghiaccio sia naturale, che artificiale che sarà immesso da fuori Comune l'appaltatore esigerà, a totale suo beneficio, il dritto di lire 4 a quintale stabilito dalla vigente tariffa daziaria. Per accordi presi col Regio Governo siffatto diritto viene riscosso alle barriere dagli agenti daziari, e versato al Municipio coi bollettari a tal'uopo usati, senza alcuna ritenuta per aggio di riscossione.

8. In caso di fabbricazione di neve e ghiaccio nello interno del Comune, il Municipio stabilirà un servizio di vigilanza alla ghiacciaia e l'appaltatore avrà dritto di aggiungere al detto servizio suoi agenti speciali.

9. L'appaltatore dovrà ricevere in consegna dall'altro uscente quintali 5412 di neve naturale di pertinenza del Comune, ed alle medesime condizioni dovrà a sua volta restituirla al cessare dello appalto.

10. L'appaltatore dovrà fra venti giorni, dallo avviso amministrativo che gli darà il Municipio dell'avvenuta approvazione degli atti di aggiudicazione per parte della R. Prefettura, completare la cauzione diffinitiva nella somma di lire 200,000, sia in titoli di rendita al latore 5 per 0[0], sia in titoli del prestito Municipale unificato, valutati gli uni e gli altri al corso di borsa del giorno in cui si eseguirà il deposito. A ciò non adempiendo, decaderà dalla aggiudicazione, ed il Municipio avrà il dritto d'incamerare la cauzione provvisoria a titolo di penale, e di procedere a novello appalto in danno dell'aggiudicatario inadempiente.

11. È vietato qualunque subappalto e cessione dell'appalto.

12. Tutte le spese per le subaste, stipula del contratto, tasse di registro, consegna al Municipio della copia di prima edizione dell'istrumento di appalto da stipularsi dal notaio sig. Luigi Maddalena, insieme a due altre copie in carta libera, cederanno a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

Per tutto il di più riguardante il modo di pagamento dell'estaglio al Municipio, le norme per la rivendita agli spacciatori della neve e ghiaccio così naturale che artificiale, e quant'altro possa riguardare il buon andamento del servizio e le garentie all'uopo necessarie, si starà a tutti gli altri patti e condizioni contenute nel detto capitolato.

Dal palazzo municipale di S. Giacomo, li 26 novembre 1887.

Il Sindaco: RUFFANO

2484 Il Segretario generale: C. CAMMAROTA.

# BANCO DI MODENA

## Società Anonima in liquidazione

Gli azionisti sono convocati in Assemblea generale per il giorno di giovedì 15 dicembre prossimo venturo alle ore una pomeridiana nella Sala di S. Vincenzo, gentilmente concessa, Canalgrande n. 20 per lo svolgimento del seguente

**Ordine del giorno:**

Approvazione del bilancio del 30 giugno 1887.
Nomina dei sindaci effettivi e dei supplenti.

Per intervenire a quest'Assemblea occorre provare almeno due giorni prima, mediante deposito negli uffici sociali, di essere possessore di 5 cinque azioni.

Il bilancio unitamente alla relazione dei sindaci, trovasi depositato in copia, nella sede del banco, in Modena, via Emilia n. 9 a norma dell'articolo 179 Codice di commercio vigente, e sarà reso ostensibile tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 10 antimeridiane a chiunque provi la sua qualità di socio.

Modena, 22 novembre 1887.

2502 Il Presidente della liquidazione: Dottor L. SACERDOTI.

# COMUNE DI BRONI

## Avviso d'asta

per unico esperimento e definitiva aggiudicazione dell'appalto del diritto di riscossione della tassa del Dazio Consumo pel triennio 1888, 1889 e 1890.

È aperta l'asta, a schede segrete, avanti il Sindaco sottoscritto, per l'appalto del Dazio Consumo governativo e della sovratassa comunale del 50 per cento nel comune di Broni pel triennio 1888, 89 e 90.

Le offerte devono essere in aumento all'annua somma di lire 15000 e redatte su carta da bollo da una lira in una scheda suggellata, accompagnata dal deposito di lire 5000 in numerario, oppure lire 4000 in cartelle del Debito Pubblico Italiano al valore di borsa e lire mille in denaro, e farsi pervenire all'ufficio municipale di Broni prima del mezzodì del 10 dicembre prossimo venturo.

Il Sindaco sottoscritto, alle ore due pomeridiane dello stesso giorno, in seduta pubblica, aggiudicherà definitivamente l'appalto al maggior offerente.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nella segreteria municipale.

Broni, 22 novembre 1887.

2510 Il Sindaco: CAVALLI.

# AVVISO.

## Il Presidente della Congregazione di Carità di Prossedi

**NOTIFICA:**

Che il giorno quindici del venturo decembre alle ore 10 ant. seguirà nella segreteria comunale il primo sperimento di asta per l'affitto sessennale dei beni spettanti ai Luoghi Pii.

L'incanto avrà luogo per estinzione di candele con offerte in aumento sulla somma di lire duemila più ettolitri dieci e litri dodici grano, e litri 59 di olio corrisposte in natura.

Gli attendenti dovranno depositare lire 150 per spese e tasse.

Il termine di vigesima scade il giorno 31 detto mese alle ore 12 merid.

Il capitolato ostensibile a chi ne farà richiesta all'ufficio comunale.

Prossedi, li 26 novembre 1887.

2496 Il Presidente: E. PASSERI.

**In Nome di Sua Maestà**
UMBERTO I°
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

La Corte di appello di Messina sezione civile composta dai signori commendatore Vincenzo Noce, Grande ufficiale, primo presidente, e cavalieri Enrico Citorella, Antonio Ardizzone, Cesare Ricciulli e Giuseppe Caturani, consiglieri, con l'intervento del pubblico ministero, rappresentato dal sostituto procuratore generale cav. sig. Camillo Ancona.

Sulla omologazione richiesta dalle signore Maria Angelica De Nava e Angelica Tolone all'atto di adozione del dì 29 agosto ultimo col quale la sud detta signora De Nava ha dichiarato di volersi adottare la nominata Angelica Tolone.

Sentita in Camera di consiglio la relazione del consigliere relatore signor avv. Caturani.

Sentito il sostituto procuratore generale signor cav. Ancona il quale ha chiesto farsi luogo all'adozione di cui trattasi.

La Corte esaminato l'incartamento e verificato che nella fattispecie vi concorrono tutte le condizioni volute dalla legge, e visto l'articolo 216 Codice civile.

Uniformemente alle conclusioni del Pubblico ministero,

Dichiara che si fa luogo all'adozione voluta da Maria Angelica De Nava a favore di Angelica Tolone ed ordina che il presente decreto sia pubblicato affiggendosene una copia nella sala di udienza di questa Corte, altra copia alla porta del Tribunale Civile di Reggio Calabria, ed altra in quella del Consiglio notarile di questa città, e che sia inoltre inserito nel giornale degli annunzi giudiziarii e nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Fatto e deliberato nella Camera del consiglio, oggi li 31 ottobre 1887.

Firmati: Vincenzo Noce, Enrico Citarella, Antonino Ardizzone, Cesare Ricciulli, Giuseppe Caturani.

2501 C. FORMICA V. Cancelliere.

---

AVVISO

Fra i signori Ascenso Grassetti e Benedetto Palazzetti si è costituita, atto privato 11 ottobre 1887, registrato a Roma li 27 detto mese ed anno a reg. 23 serie 1ª n. 4332, una società in nome collettivo, avente per scopo la prosecuzione di un fabbricato già incominciato fuori Porta Salaria nella già vigna Carcano nel lotto di terreno acquistato dal signor Grassetti, dalla Banca Tiberina. Non potendo il Grassetti far fronte alle necessarie spese di costruzione, ed essendo d'altra parte debitore del Palazzetti di lire seimila duecento (lire 6200) ha chiamato questo a contribuire alla fabbricazione della casa suddetta. Perciò il Palazzetti immette nella società le lire 6200 di cui è creditore, ed il Grassetti immette lire 6000 già da lui sborsate per il lotto suddetto; in tutto lire 12200 capitale sociale, più l'obbligazione solidale per gl'impegni assunti.

Il Palazzetti si obbliga di fornire il materiale occorrente per la costruzione; egli solo ritirerà le sovvenzioni dalla Banca Tiberina. I prezzi del materiale risulteranno da una nota firmata dalle parti. La direzione e responsabilità della costruzione resta al Grassetti, salvo al Palazzetti la sorveglianza. Sulle sovvenzioni dovranno esser passate al Grassetti lire 200 mensili, da averne ragione alla divisione degli utili, quando terminato il casamento ed effettuato il mutuo, dopo tre mesi da questo la ocietà intendendosi cessata, verrà liquidata. Gli effetti cambiari dovranno portare la firma Palazzetti-Grassetti. Al Palazzetti verranno rimborsate alla liquidazione le maggiori spese incontrate. Il libro giornale farà piena prova fra le parti. Il Grassetti elegge il domicilio in via dello Statuto n. 12, ed il Palazzetti fuori porta S. Lorenzo, via Privata lettera *A*.

Presentato addì 28 ottobre 1887 ed inscritto al n. 459 del Registro d'ordine, al n. 258 del Registro trascrizioni, al n. 84 del Registro Società, vol. 3° elenco n. 259.

Roma, li 4 novembre 1887.

Il Canc. del Trib. di Commercio
2508 GRANELLI.

---

ESTRATTO DI CONTRATTO

Con foglio privato delli 26 luglio 1887 la signora Guendalina Vertunni debitamente autorizzata dal marito, e l'ingegnere Federico Vertunni hanno ceduto all'avv. Luigi Palestini domiciliato a Roma la partecipazione in ragione del quindici per cento sui loro diritti di ricerca di lignite nei territori di Montefalco e Gualdo Cattaneo (Spoleto) in corrispettivo della somma di lire 2235 da lui sborsate in parte ai sig. Vertunni e in parte spese per i suddetti dritti di ricerca ed opere relative: estensione la compartecipazione non soltanto ai permessi diritti di ricerca già ottenuti, ma anche a quelli la cui domanda regolare con tutti i requisiti voluti sta in corso presso la R. Prefettura di Perugia pel principale vocabolo S. Marco.

*Patti della cessione.*

1. Nessuna responsabilità del Palestini presso i terzi per tale sua cointeressenza;

2. Prelazione del Palestini in caso di alienazione o cessione dei diritti di ricerca o concessioni di cui trattasi, che intendessero fare i signori Vertunni;

3. Regolarizzazione e proroga del permesso di ricerca nel principale vocabolo Cavallara a cura e responsabilità della signora Vertunni, con subingresso del Palestini in caso di adempimento.

4. Nessun concorso del Palestini nelle spese ed opere successive di ricerca di lignite, esercizio delle cave ecc.

5. Facoltà alla signora Vertunni di riscattare la detta cointeressenza entro l'anno 1888 mediante il pagamento di lire 3500, al Palestini.

Il suddetto contratto è stato registrato a Roma li 10 agosto 1887.

Roma, li 27 novembre 1887.

2507 L. PALESTINI.

---

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
**in Roma.**

Si annunzia che mediante sentenza in data d'oggi è stato dichiarato il fallimento di Gadoni Edoardo e Pomponi Nicola costruttori dimoranti in Via Porta Salaria, palazzo Coen determinandosi provvisoriamente al 31 ottobre decorso la data della cessazione dei pagamenti;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice sig. Andrea Brenta, e nominato curatore provvisorio il sig. avv. Antonio Peverelli, dimorante in via del Boschetto numero 40;

Che per la prima adunanza dei creditori all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza ed essere consultati sulla nomina del curatore definitivo è stato fissato il giorno nove del venturo decembre alle ore 10 ant.;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30 scadibile il 26 detto mese per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il 5 gennaio 1888 alle 10 ant. per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 26 novembre 1887.

2463 Il cancelliere: GRANELLI.

---

AVVISO.

Pegli effetti dell'articolo 38 della Legge notarile si avverte che il dottor Federico Barnaba fu Pietro ex notaio in Buja ed il dottor Alfonso Morgante fu Girolamo di Tarcento ambedue elettivamente domiciliati in Udine nell'ufficio dell'archivio notarile con ricorso presentato alla Cancelleria del Tribunale di Udine il 28 ottobre 1885 al n. 14 hanno chiesto lo svincolo totale della cauzione prestata dal primo di essi per l'esercizio del notariato in Buja consistente in consolidato italiano 5 per cento pel valor nominale di lire 3500 e contemplata dalla polizza 30 settembre 1872 n. 12920 intestata al dottor Barnaba ed annotata a tergo di parziale voltura al nome del dottor Alfonso Morgante.

Dott. FEDERICO BARNABA
2469 Dott. ALFONSO MORGANTE.

---

(2ª *pubblicazione*)
SVINCOLO DI MALLEVERIA

Callegaris Catterina, Carlo, Adele ed Emilia madre e figli Pelizza residenti a Casteggio, quali unici eredi del rispettivo marito e padre notaio Francesco alla residenza di Casteggio ivi deceduto il 3 novembre 1886 presentavano al Tribunale civile di Voghera domanda di cancellazione della ipoteca inscritta all'ufficio di Voghera li 8 aprile 1853, reg. 153, art. 103 per la malleveria da notaio.

Voghera, 31 ottobre 1887.

2242 C. TRUFFI.

---

(2ª *Pubblicazione*).
SVINCOLO DI MALLEVERIA.

Coralli Rosa, moglie in seconde nozze di Anelli Antonio, residente in Pavia, nella sua qualità di erede universale del primo di lei marito Giovanni Marenzi Notaio alla residenza di Montubeccaria, ivi deceduto il 27 gennaio 1881, presentava alla Cancelleria del Tribunale civile di Voghera, domanda di svincolo di tre Certificati di rendita del Debito Pubblico Italiano, il primo di lire sessanta, gli altri due di lire dieci ciascuno portanti i numeri 26770-436809-436810, tutti in data Torino 30 agosto 1862, intestati al predetto di lei primo marito Giovanni Marenzi, vincolati per la malleveria del Notariato già da lui esercito in Montù de' Gabbi e Montubeccaria.

Voghera, 12 novembre 1887.

2244 Causidico GIOV. TRUFFI.

---

(2ª *pubblicazione*).
SVINCOLO DI MALLEVERIA.

Il farmacista Giovanni Truffi di Casteggio qual coerede mediato, e cessionario degli altri coeredi del Notaio Pietro Paolo Sabbia alla residenza di Arena Po, ivi deceduto nel 1844 presentava al Tribunale civile di Voghera domanda di svincolo della rendita di lire sessanta n. 460667 in data di Torino 12 febbraio 1863 in rinnovazione di altra inscrizione n. 7056, in data 24 dicembre 1819 intestato al predetto Pietro Paolo Sabbia con annotazione di vincolo pella malleveria da Notaio.

Voghera, 31 ottobre 1887.

2241 Caus. TRUFFI.

---

REGIA CORTE D'APPELLO
DI ROMA.

Ad istanza dei signori Sabato, Giacomo, Giulio Di Noia rappresentati dal procuratore Zamputi. Sia intimato a Giovannucci Niccola di incognito domicilio residenza e dimora di comparire avanti la Regia Corte di appello all'udienza del 20 decembre 1887 per ivi sentire revocare la sentenza 4 novembre 1887 Tribunale civile di Roma in punto a correzione di canoni.

Roma, 26 novembre 1887.

L'usciere: TEMISTOCLE SEMPREBENE.
2461

---

CONSIGLIO NOTARILE
DEL DISTRETTO D'IVREA
*Vacanza all'ufficio di notaro in Caluso*
Il Presidente

In esecuzione dell'articolo 10 della Legge sul Notariato in data 25 maggio 1879 n. 4900 (serie 2ª) Testo unico, e 25 del Regolamento relativo 23 novembre stesso anno

ANNUNZIA:

Essersi reso vacante l'Ufficio di Notaro in questo Distretto con residenza in Caluso

Ed invita

gli aspiranti a concorrervi presentando a questo Consiglio notarile le loro domande corredate dagli opportuni documenti entro quaranta giorni dalla data della pubblicazione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ivrea, 16 novembre 1887.

Il Presidente del Consiglio:
2486 ROSSI FILIPPO Notaio.

---

(2ª *pubblicazione*).
SVINCOLO DI MALLEVERIA

Il Causidico Giovanni Truffi e le di di lui sorelle Virginia e Carolina Truffi, residenti il 1° in Voghera, e le altre in Broni, quali unici eredi del loro padre Giuseppe Notaio alla residenza di Broni ivi deceduto il 17 febbraio 1885 presentarono al Tribunale civile di Voghera dimanda di svincolo del certificato della rendita di lire cento n. 418796 in data di Torino 30 giugno 1862 intestato al predetto loro padre con annotazione di vincolo pella malleveria da Notaio.

Voghera, 31 ottobre 1887.

2243 Caus. TRUFFI.

---

IL PRESIDENTE
**del Consiglio Notarile**
DEL DISTRETTO DI VERCELLI.

Visto l'articolo 10 della vigente legge pel riordinamento del Notariato 25 maggio 1879;

Visto l'articolo 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879;

Rende noto:

Essere vacante in questo distretto un ufficio di Notaio con residenza in Vercelli; ed invita gli aspiranti a tale ufficio a presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Vercelli, 25 novembre 1887.

Il Presidente
2480 ROBERTO BEGLIA.

---

R. PRETURA DEL II MANDAMENTO
DI ROMA.

Il Cancelliere del suddetto Mandamento fa noto che la signora Beatrice Nacchetti vedova Tei domiciliata in Roma in via dei Chiavari n. 24 ha con atto 21 corrente emessa dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario la eredità del proprio marito Gregorio Tei morto [illegible]nza alcuna testamentaria disposizione nel suindicato domicilio il diecisette novembre corrente mese.

Roma, 25 novembre 1887.

2500 G. MANGANO. canc.

---

TUMINO RAFFAELE, Gerente

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.